

IDROTERM

di Spinozzi & C.

Tutto per il Metano
Caldaie murali e a basamento

CALDAIE BERETTA CALDAIE RADIANT CALDAIE BIKLIM

P.zza Garibaldi - Tel. 085/973148
PIANELLA (Pescara)

l'Officina

IDROTERM

di Spinozzi & C.

- Ceramiche
- Rubinetterie
- Sanitari
- Caminetti e BarbecueP.zza Garibaldi - Tel. 085/973148
PIANELLA (Pescara)PERIODICO DI INFORMAZIONE
POLITICA - CULTURA - SATIRA
PIANELLA

ANNO IV - N. 14 - 2° BIM. '90

Direttore Responsabile: Concezio Renzetti

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70%
Autorizzazione Tribunale di Pescara n. 15 del 22.12.87

tip. f.lli brandolini - chieti scalo

Anziani, quale futuro?

di Ranieri Di Battista

Da alcuni anni, come avviene in quasi tutti i paesi occidentali, gli italiani vivono meglio, vivono di più, non fanno più figli o ne fanno di meno.

Questa situazione ha come prima conseguenza l'aumento della popolazione appartenente alla terza età e crea problemi diversi sia alla società che agli stessi anziani.

I maggiori problemi che si verificano e che si verificano in futuro sono di natura previdenziale e sanitaria, ma anche l'economia dovrà fare sempre più conti con i "vecchi".

Il problema principale da affrontare sarà quello previdenziale perché aumenteranno di numero i percipienti delle pensioni ed a questi bisognerà erogarla per un periodo di tempo più lungo in quanto la durata della vita tende sempre più ad allungarsi.

Per il già deficitario bilancio dell'INPS c'è poco da stare allegri.

Se il primo problema sarà quello della previdenza ed assistenza non da meno sarà quello della sanità.

E noto a tutti che tra gli appartenenti alla terza età aumenta l'incidenza delle malattie, quindi, aumentando il numero degli anziani aumenteranno anche le richieste di visite mediche a cui gli anziani ricorrono con sempre maggiore frequenza e di conseguenza aumenteranno anche le richieste di analisi e farmaci.

Per il bilancio della Sanità Pubblica si aggraveranno i vari buchi esistenti.

Per quanto concerne i consumi l'invecchiamento della popolazione produrrà un notevole impatto.

Nel prossimo futuro con l'aumento della popolazione anziana si creeranno notevoli vuoti nei consumi e questa situazione si farà sentire un po' in tutti i settori: abbigliamento, alimentazione, beni dure-

voli, ecc. ed una diminuzione nei consumi potrebbe portare ad una perdita di diverse centinaia di miliardi annui.

Anche per il turismo si prospetta un difficile futuro in quanto gli anziani, anche a

(continua in 2ª pag.)

Condizione giovanile: qualche breve riflessione

di Francesco Baldassarre

Dopo tanti tentennamenti, sulla scia di Antonio e Pierluigi ed alla luce della nuova esperienza a Bologna, soprattutto nell'università degli ultimi mesi, mi sono deciso a

scrivere queste brevi riflessioni (che so bene avranno il difetto di essere troppo sintetiche e che forse appariranno anche superficiali, d'altra parte esse non vogliono essere assolutamente esaustive dell'argomento).

Il punto di partenza è la società odierna che assimila, omologa e neutralizza ogni cosa. Tutto è già programmato, ogni cosa è già decisa per essere inserita in un perfetto organismo di mercato.

Non esiste altro valore al di fuori di quello economico, ogni esperienza culturale (nel senso più ampio della parola) è considerata semplicemente come merce (sport, musica, letteratura, culto religioso, ecc.).

L'aspetto paradossale di questa omologazione è che anche la "trasgressione" è prevista e neutralizzata, la mercificazione disinnesci il 90% del potenziale innovativo di de-

(continua in 6ª pag.)



I simboli della politica sfidano il tempo sulla facciata del Palazzo Municipale di Pianella

Elogio della bicicletta

di Emilio Bruni

Due ruote, per sempre.

Perché il tempo naturale è scandito dalla luce del sole che sorge, vive nel giorno, tramonta, e le pedalate lente, continue e senza strappi, con le immagini intorno che scivolano lentamente dentro gli occhi, sono esattamente la riproduzione dei tempi naturali.

Due ruote, per sempre.

Perché sarebbe assurdo non accorgersi che andiamo troppo in fretta, che la natura in effetti non ha la nostra stessa velocità di esecuzione, che il tempo è "tiranno" e non c'è sintonia tra la nostra vera essenza e le regole, i tempi, i metodi, da tener sempre presenti, snaturando in effetti i principi iniziali.

Due ruote, per sempre.

Perché so che è un'utopia. Perché per essere sul mercato concorrenziali bisogna correre, perché senza il profitto non c'è investimento...perché

il progresso non si può fermare...perché non è possibile pensare e agire in maniera bucolica, stretti ognuno come siamo dentro le nostre presenti realtà quotidiane.

"Viva la bicicletta" e "ti amo passerotto", messaggi su un muro vicino alla stazione, che regolarmente mi capita di leggere mentre attraverso la città, insieme ad altri chiusi come me dentro un vestito con le ruote e a scoppio, e il rumore coperto e scacciato via dai vetri chiusi e dalla musica che esce dalle tasche del vestito.

Allora una bicicletta e via, pedalare lontano o vicino non importa, ma andare, e allora almeno quando ci chiudiamo alle spalle la quotidianità del vivere, una bicicletta sia lo scandire del tempo, sia il grano che matura, il pesce che fiorisce, il gatto che miagola o la pioggia che cade, sia il temporale imminente, perché una bicicletta è per sempre.

Agricoltura e...chimica

di Giuliano D'Antonio

Da un po' di tempo a questa parte, per i pesticidi e i fertilizzanti, l'agricoltura è stata annoverata tra le cause principali dei mali dell'ambiente e della salute pubblica.

Non ho certamente l'intenzione di fare in queste poche righe l'avvocato delle cause perse ma non ci vuole molto a capire che i prodotti chimici usati in agricoltura, essendo, chi più chi meno, prodotti tossici, venendo a contatto con l'ambiente ne determinano un cambiamento fisiologico negativo, e che, venendo ingeriti dalle persone attraverso i residui presenti nei cibi, sono causa di malattie.

Mi viene spontaneo chiarire che alcune di queste colpe sono addotte volontariamente

all'agricoltura. Cito il caso di un paio di anni fa quando fu sequestrata una partita di olio di oliva perché vi erano presenti tracce di solvente chimico: un amministratore della ditta che commercializzava il prodotto in un'intervista ad una delle reti radio della RAI, disse che quelle tracce di solvente erano dovute ai trattamenti chimici che avevano subito le olive in fase di coltivazione e all'inquinamento atmosferico.

C'è da meravigliarsi di come ne ambientalisti, né organizzazioni agricole, siano intervenute per smentire quelle dichiarazioni e spiegare che per rettificare un olio con 6 o 7 gradi di acidità si usa sol-

(continua in 4ª pag.)

P F.lli PROVINCIALI & C. s.n.c.

Lavori e Infissi in Legno

Via S. Lucia
Vico I n. 4
Tel. (085) 971518
PIANELLA (Pescara)

D COSTRUZIONI SCALE

COMPONIBILI IN ALLUMINIO

TARCISIO D'ALOISIO

C.da Pagliarone, 4 - Tel. 085/971789
65019 PIANELLA (PE)

Foto EGIZII

FOTO - VIDEO - HI-FI
TV COLOR

V.le R. Margherita, 85
Tel. (085) 971794
PIANELLA (Pescara)

AUTOCARROZZERIA
D'Aloisio Tiziano

- Verniciatura a forno
- Banco di riscontro

Via S. Lucia, 17
Tel. (085) 971921
PIANELLA (PE)

Vision Ottica

Fotografia

di Stella e D'Alimonte

Piazza Garibaldi, 7
PIANELLA (PE)

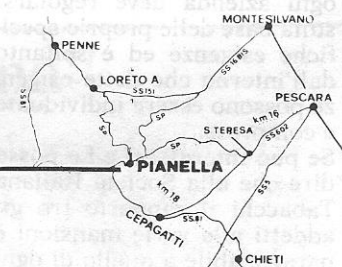
G **GRANARO**

Azienda Agricola Vinicola
di Giovanni Chiarieri e F.lli

Vini di fattoria con marchio di qualità

Via S. Angelo, 8
Tel. (085) 971365
PIANELLA (PE)

ARREDAMENTI BRUNO DI PENTIMA

Simpatia e professionalità
al Vostro servizio

MOBILI * OGGETTISTICA * TV * HI-FI

Arredamenti d'interni Progettazione - Consulenza

Viale Aldo Moro, 80 - PIANELLA (PE)
Tel. 085/971366 - 971600

...e SUBITO m'APPARI Da un Cavaliere di Vittorio Veneto

di Alberto Ciammaichella

Vivi
Come la tua giovinezza
E freschi
Esplodono i colori di questa Primavera,
E profumi
Delicati inebriano
Mentr'io ti cerco,
Amore:
E nella luce
Tu
Subito m'appari.

A.d.U.



Ancora sul Monumento

I Monumenti sono segni della nostra Storia: Pianella non ha nulla da ricordare? Oppure gli attuali amministratori non ne hanno abbastanza rispetto?

Pianella, 30 Marzo 1990

Caro Luigino,
proprio questa mattina ho ricevuto, quanto accludo alla presente dal giovane Giuliano Pietranico, il quale a giusta ragione, dice di non aver saputo più nulla sulla erezione del Monumento ai Caduti pianellesi e di non aver mai ricevuto dal Sindaco un cenno di ricezione della somma raccolta per tale opera, benchè lo avesse saputo mio tramite verbale, con l'accordo del Segretario Comunale che la somma fosse stata depositata presso la locale Cassa di Risparmio.

Ha giustamente ragione, anche per il fatto che ringraziando lui, venivano ringraziati tutti i sottoscrittori.

Aderisco alla sua richiesta e rimetto a te la lettera ricevuta questa mattina.

Avvicinandosi la S. Pasqua, formulo a te, a tutti i tuoi ed a tutti i lettori dell'Officina i migliori auguri estensibili alle loro famiglie.

Credimi.

Cav. Rocco Di Fonzo

Rosedale, 23 Marzo 1990

Carissimo Don Rocco,
mi decido a scriverte due righe più per sapere della sua salute. Mi auguro tutto O.K.

Sono passati parecchi mesi dall'ultima volta che ci siamo visti, e molte volte ho pensato se si era mai presa in considerazione la questione del monumento al Comune. Ma dopo quello che ho letto sull'Officina di ottobre credo che non se ne farà proprio niente. Non ne sono sorpreso. So molto bene come si agisce a Pianella. Comunque, io quello che ho potuto fare l'ho fatto. E, da notare, senza scopi...

Solo, mi aspettavo almeno due righe di ringraziamento da parte del Comune, alle persone che hanno contribuito. Più per evitare dei sospetti verso la mia persona. Comunque i soldi della mia raccolta, come sai, li ho depositati in Banca a Pianella.

E quanto a me, mi sarei aspettato almeno qualche piccola mossa, qualche piccolo saltello. Anche un salto di "Quaglia", come si dice a Pianella, mi sarebbe bastato.

Con la speranza che qualcuno mi voglia dare una risposta, vi saluto tutti.

Giuliano Pietranico

Anziani, quale futuro?

(continua dalla 1ª pag.)

causa delle limitate disponibilità economiche, non sentono il fascino delle vacanze.

Diversi problemi si prospettano anche per gli Enti locali e quindi anche per il nostro Comune. Già è in atto un processo di emigrazione dai grandi ai medi e piccoli centri. La popolazione delle città non cresce più, si preferisce andare a vivere in centri di dimensioni minori ma più umane, provocando problemi alle strutture di molti Comuni che essendo predisposte per un certo tipo di popolazione debbono affrontare e risolvere in breve tempo problemi legati a queste nuove esigenze.

Occorrerà prevedere una serie di provvedimenti per soddisfare le necessità di una parte della popolazione che sarà sempre più (numericamente e non) importante e che se si saprà organizzare potrà far sentire (anche in termini elettorali) la propria presenza e far valere quindi i propri giusti diritti.

Occorre procedere con la massima urgenza guardando con occhi attenti alle necessità di una popolazione dai capelli sempre più bianchi.

Non ci si potrà limitare ad

organizzare gite e cure termali più o meno occasionali, ma occorrerà predisporre ed organizzare una serie di servizi adatti alle esigenze di questa parte di cittadinanza. Bisognerà predisporre idonei arredi urbani, ubicare uffici e servizi in locali facilmente accessibili a quanti possano trovare difficoltà a raggiungere quelli ove sono attualmente ubicati, organizzare appositi servizi di assistenza domiciliare più o meno capillare e assidua, assicurare alloggi e abitazioni a quanti vogliono terminare la loro esistenza nel nostro piccolo paesello, ampliare la qualità dei servizi sanitari creando un ospedale diurno, realizzare strutture ove gli anziani possano partecipare concretamente alla vita intellettuale, spirituale, sociale e ricreativa della comunità.

Non bisognerà lasciarli soli ed inattivi, sarà necessario adoperarsi per fuggire con loro le tristezze e le asprezze della vita, consapevoli che tutto questo rientra nell'interesse e nel dovere che la comunità deve avere nei riguardi di coloro che ad essa tanto hanno dato.

Ranieri Di Battista

Ritengo opportuno, quale Cavaliere di Vittorio Veneto esprimere tutta la mia solidarietà al collega Rocco Di Fonzo per le sue accurate, reiterate richieste, ancora inevase, per l'erezione in Pianella di un Monumento ai Caduti. Però vorrei dire al carissimo amico Rocco che non possiamo dire di essere stati dimenticati poichè il Governo Italiano, quel Governo promotore dell'obbrobrioso Trattato di Osimo, si è ricordato di noi stabilendo una elargizione, nientemeno che di ben L. 150.000 (centocinquantamila lire all'anno dico all'anno).

Nel contempo mi sono domandato quale poteva essere stato il movente di tale gesto, secondo loro generoso ma per noi poco edificante e addirittura offensivo. Non certo ciò potette essere deciso per andare incontro ai bisogni di qualcuno, tra noi, più indigente. Essi avranno considerato:

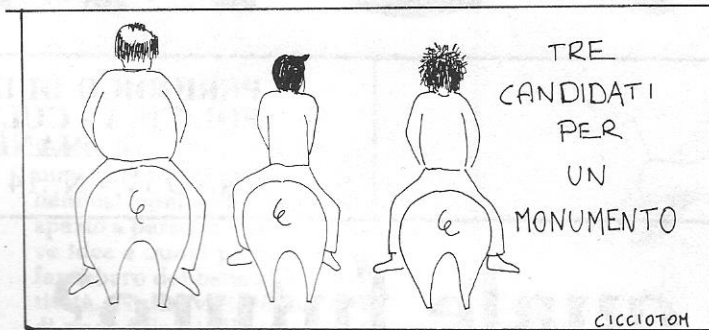
Questi sono stravecchi, non possono avere pretese, non hanno alcun Sindacato che li

protegge, non hanno più forze per poter protestare e scendere in piazza, essi sono ormai pochissimi e questi pochi rimasti non ci fanno paura poichè pesano poco sulla bilancia elettorale. E anche troppo ciò che diamo loro! Dodicimila e cinquecento lire al mese, ma che cosa possiamo comperare con tale somma? Considerando i prezzi attuali mi son fermato su una delle poche spese possibili, la carta igienica.

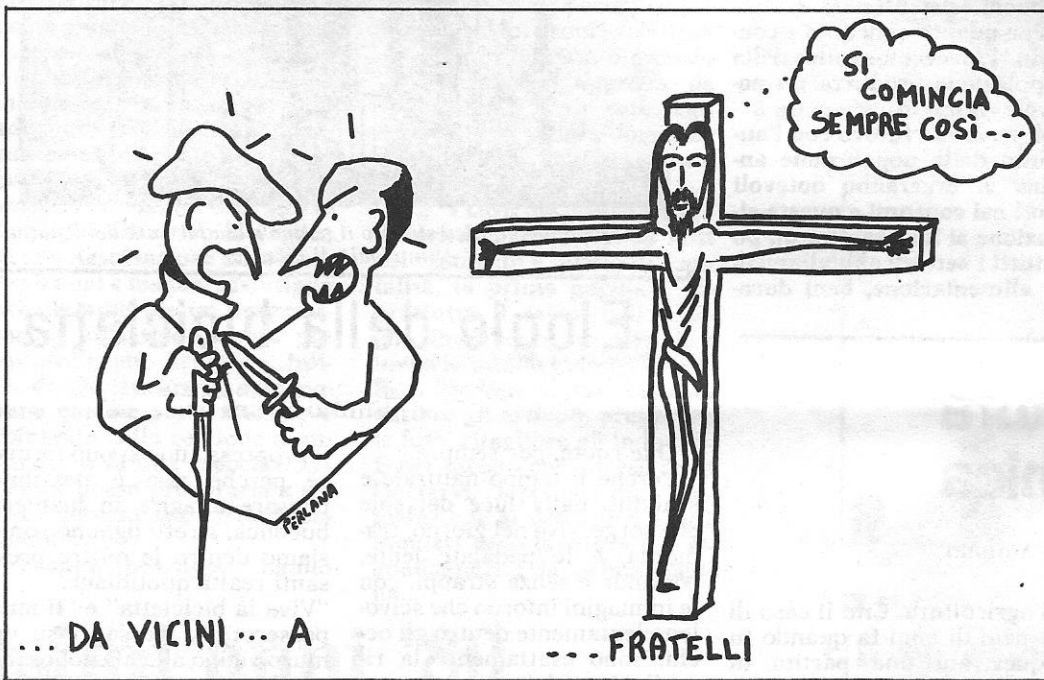
Ma devono considerare i nostri cari Governanti che a noi di tale merce non ce ne serve

molta, perchè non abbiamo neanche ora disturbi intestinali, come non li abbiamo avuti nei quattro anni di fronte nella guerra '15-'18, dove il nostro corpo era sempre in perfetto stato e sempre pronto ad essere offerto come olocausto, come sacrificio totale di noi stessi alle baionette nemiche.

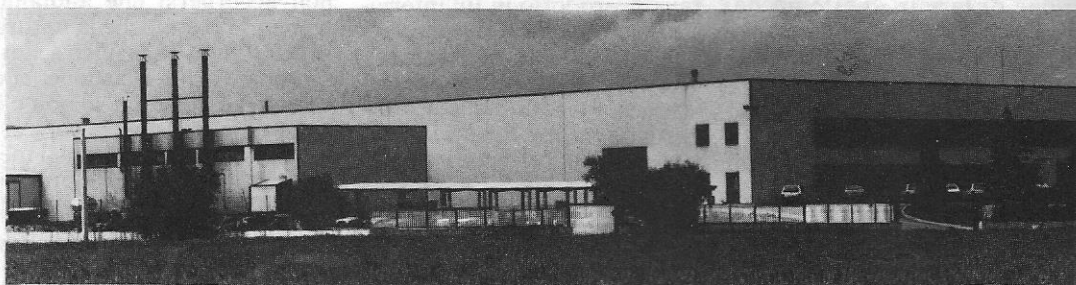
Solo il nostro animo era allora in tribolazione per l'assillo di vendicare Caporetto e respingere il nemico oltre il Piave, quando già esso baldanzoso calpestava il sacro suolo d'Italia.



Tracce d'Asino..



Parola alla S.I.T.



La S.I.T. (Società Italiana Tabacchi) a Cerratina

In molti settori e rami produttivi le donne sembra che incontrino ancora delle difficoltà d'inserimento. Nella S.I.T., contrariamente, il personale femminile parrebbe in netta maggioranza. A che cosa è dovuto questo positivo fenomeno?

Tutti coloro che si interessano alla S.I.T. sanno perfettamente che la manodopera è in maggioranza femminile. Questo è comprensibile se si conosce il settore ed in particolare il lavoro che viene svolto in una azienda di trasformazione. Infatti in tutto il mondo, per questo tipo di attività, ci si avvale di personale femminile perchè dimostratamente più adatto alle operazioni necessarie alla lavorazione del tabacco. Questione di sensibilità ai colori, questione di tatto e di colpo d'occhio indispensabili all'individuazione dei diversi tipi di foglia destinati alle svariate classi d'impiego.

Lei, dott. Pecchioli definirebbe la S.I.T. un'azienda d'oggi?

Nel senso che risponde ai canoni più tecnologicamente avanzati nella produzione? Inoltre - nel campo della gestione delle risorse umane esistono degli interlocutori tra gli addetti alla fase operativa (il personale operaio) e la direzione (la stanza dei bottoni)? Se sì, da chi sono rappresentati questi interlocutori? Che cosa si aspetta che Le risponda? Comunque, a parte la battuta, sì, credo che si possa definire la S.I.T. una fra le aziende tecnologicamente più avanzate del settore. Certo, come in tutte le attività industriali in sviluppo, c'è una costante rincorsa alle innovazioni.

Per quanto concerne la gestione delle risorse umane, alla S.I.T. vale il concetto di squadra ed il rapporto fra fase operativa e fase direzionale è il più stretto possibile. Per questa ragione l'interlocuzione fra le varie componenti è diretta e costante.

Dott. Pecchioli vogliamo provare a parlare "del fumo della

L'Officina
Periodico di Informazione
Politica - Cultura - Satira

Sede, Amministrazione
e Direzione: A. Ferretti
Via S. Angelo, 62
Tel. 085/973260
PIANELLA (PE)

Il giornale è stampato
in 2.000 copie
e spedito gratuitamente

Direttore Responsabile
Concezio Renzetti
Direttore Editoriale
Luigi Ferretti

Redazione:
Giuliano D'Antonio
Ranieri Di Battista
Piero Di Pentima
Angela Frasca
Fabio Marinelli
Stefano Pulcinella

Hanno collaborato
a questo numero:
BALDASSARRE Francesco
BRUNI Emilio
CIAMMAICHELLA Alberto
DI FONZO Rocco
DI LEONARDO Remo
DI PENTIMA Rita & C.
FACONDI Renzo
IZZICUPO Germano
MARINELLI Sandro
PECCHIOLI Ugo
PIETRANICO Giuliano
KAKTUS

Per la satira:
Control
Guttalax
Perlana
Kaustik
Kriptico

S.I.T.". Si comincia a parlare con una certa insistenza da fatto che il fumo che vediamo così spesso invadere l'atmosfera, rappresenterebbe un minaccia all'incolumità del territorio circostante. Comprende bene quanto, questo fenomeno, cominci preoccupare non solo gli ambientalisti, ma l'opinione pubblica in generale. Come pensate di far fronte al problema se la cosa dovesse andare oltre la polemica?

Perchè affronta questo argomento con tanta cautela: "vogliamo provare a parlare..." "rappresenterebbe una minaccia..." "...cominci preoccupare..." Io non ho nessun problema a questo proposito e spero di tranquillizzare tutti dichiarando che il "fumo della S.I.T." altro non è che vapore acqueo proveniente dalle fasi di inumidimento del tabacco uguale a quello che esce dalla sua pentola a pressione.

Intervista curata da Angela Frasca

Meditazioni sociali di un anziano professionista pianellese

di Alberto Ciammaichella

Ho risaputo che qualcuno, credendo di poter intaccare la mia reputazione, ha voluto definirmi "un nostalgico".

Ebbene questi sappia che non ne sono stato affatto offeso, anzi la ritengo una buona considerazione nei miei riguardi.

"NOSTALGICO" Ma certamente che lo sono!

Come un uomo sensibile, come un benpensante, come un uomo d'onore, come Cavaliere di Vittorio Veneto, come un professionista onesto che ha sempre fatto il suo dovere, come un buon padre di famiglia (sebbene disgraziato), che mi ritengo di essere, sento nel profondo del mio animo la nostalgia di quel Paradiso ormai perduto, in cui son vissuto nella mia fanciullezza e prima giovinezza, che data dai nostri progenitori sino a molti anni or sono.

IN RICORDO

di quando si cercava l'amore contro l'odio, la generosità contro l'egoismo, la lealtà contro l'ipocrisia, di quando svisceratamente si amava la Patria e si cercava di assecondare e seguire solo quei movimenti che difendevano i valori Nazionali, di quando avevamo la possibilità di seguire le Opere del Culto, non per semplici convenzionalismi, ma con vero amore e profonda dedizione, inculcati dai nostri padri (noi vecchi di Pianella ricordiamo che avevamo in paese ben 8 (dico otto) Chiese ed ora ne è rimasta solo una efficiente e, speriamo che almeno questa Iddio ce la conservi), di quando liberamente e senza alcun pericolo si poteva uscire di casa di notte e di giorno (alcuni giorni or sono mi ha telefonato una mia conoscente di Roma dicendomi che recentemente ha subito l'ottavo scippo), in considerazione di tutto ciò, non si può essere che nostalgici.

Se non si può disconoscere i buoni lati di una sana democrazia, si deve pur riconoscere che essa è stata da noi male interpretata ed ha portato perciò anche conseguenze alquanto deleterie.

Se siamo obiettivi e sereni nel giudicare, dobbiamo pur riconoscere che non è affatto democratico e civile se da una dittatura personale, ma quasi sempre razionale si sia passato ad una dittatura oligarchica, molto spesso irrazionale.

I componenti dei Governi che si sono succeduti, fritti misti di idee, molto spesso contrastanti si sono adagiati nelle loro poltrone senza mai prendere drastici provvedimenti, che si rendono necessari per raddrizzare il timone della barca (come regolamentazione degli scioperi ecc.) per non cadere sotto la PRESSIONE della piazza.

Si dice che l'Italia è una repubblica democratica basata sulla volontà del popolo, ed è vero che la Costituzione dice: "La sovranità è del popolo" ma aggiunge che tale sovranità dev'essere esercitata nella forma e nei limiti della Costituzione stessa.

Il popolo ha il pieno diritto di associarsi in Partiti, i quali

però hanno sinora dimostrato di tendere solo verso il loro predominio monopolistico, esautorando il Parlamento, e tutto viene deciso nelle Segreterie dei Partiti stessi, concentrandosi tutto nelle mani dei dirigenti e così, è chiaro che torna ad imperare il tanto deprecato autoritarismo e cessa la democrazia.

I vari Partiti al potere per eccellere e mantenere il primato si azzannano, si accusano a vicenda, e non considerano mai che il loro preciso dovere sarebbe quello di tutelare i diritti di tutti i cittadini che votano e non soltanto di quelli iscritti nei Partiti.

Inoltre è da considerare che, in seno allo stesso Partito, poichè sono in molti che anelano ad essere i "Capi" avviene la proliferazione di correnti, e ciò avviene non soltanto in campo nazionale, ma anche e con la stessa virulenza, in quello regionale, provinciale ed anche Comunale.

Di conseguenza vengono abbandonati gli ideali per cui i Partiti sono nati, i signori "Capi" delle varie correnti cercano di valorizzare le loro frazioni regalando prebende, posti, incarichi e medaglie e quindi assistiamo continuamente ad ingiustizie sociali, immoralità, disordine, senza che si tenga più conto dei meriti individuali, delle preparazioni professionali, dei diversi gradi di responsabilità e si creano malumori, ingiustizie e di conseguenza, regresso materiale, morale ed intellettuale.

E una sparuta minoranza di galantuomini di oggi, per restare nel loro decoro e nei loro ideali, preferiscono isolarsi, rimanere fuori da tali ambienti nefitici in cui la rettitudine dà fastidio anche, in cui si è, a volte, anche nemici della saggezza, in cui è molto raro trovare qualche uomo di fermezza di principi, stabilità nelle opinioni e incrollabilità di carattere e se qualcuno ci capita viene subito combattuto sino a che non viene estromesso dalla schiera dei "Capi" molto gelosi delle loro poltrone.

Oggi vige la ciarlataneria, va sempre più aumentando il numero di quelli, che senza alcuna solida base riescono a salire e restare in alto a sedere su scranni dirigenziali e, senza alcun genio, né virtù, senza alcuna vera qualità superiore, riescono anche a mantenere il favore delle moltitudini.

Ma nel contempo quella sparuta minoranza, di cui ho parlato, non ha perduto la speranza di vedere un giorno cessare questo andazzo, poichè spera in un ravvedimento del nostro popolo, che lo porti ad una giusta valutazione del nostro attuale stato, di questo popolo, le cui virtù si possono assopire ma non si spengono mai, essendo stato sempre generoso e disposto ad onorate imprese e non permetterà di essere ulteriormente turlupinato e farà riprendere a questa nostra amata Patria il posto che le spetta tra le Nazioni che conducono i destini del mondo.

Uno sguardo a sinistra...e uno a destra

Reduci dai rispettivi congressi intervistiamo il Segretario della Sezione PCI di Pianella, Renzo Facondi e il Dirigente Nazionale del Comitato di Disciplina del M.S.I. Remo Di Leonardo di Luigi Ferretti

RENZO FACONDI

D. - Come è andato il Congresso nelle Sezioni PCI del Comune di Pianella?

R. - Trattandosi di un Congresso straordinario, credo che ovunque abbia risentito di questa caratteristica. Complessivamente è stato positivo, soprattutto per le novità (la proposta della nuova formazione politica, il voto per mozioni), anche se queste novità non sono state avvertite a tutti i livelli nel loro pieno significato. A Pianella, per esempio, la partecipazione è stata scarsa; ma questo può essere interpretato in diversi modi: può significare sia che i comunisti pianellesi si fidano dei loro dirigenti sia che non ne condividono la politica, o più semplicemente che seguono le tendenze, in atto nelle società avanzate, del disinteresse e della spolticizzazione.

D. - Il tuo punto di vista personale sulle prospettive del Partito Comunista a livello nazionale e locale. Il cambiamento lo farà crescere o lo farà arretrare?

R. - Come ho già detto al Congresso, io sono favorevole al cambiamento. E non mi riferisco solo al nome o al simbolo, ma al modo stesso di fare politica; io sono per andare oltre la forma partito tradizionale e per una riforma della politica capace di riportare la Politica dal Palazzo all'Uomo, e farla finita con l'immagine della politica tutta interna ai giochi di potere, alle furbizie e ai malloppi. Per cui io credo che se riusciremo a creare un partito nuovo della sinistra in cui convivano culture diverse, laiche e cattoliche, ispirate da un progetto comune di riforma politica, istituzionale e sociale, alla lunga senz'altro vinceremo.

D. - Non hai paura che siano in pochi a rispondere all'appello per la Costituente della nuova formazione politica che il PCI vorrebbe creare?

R. - A me il cambiamento non fa paura; specialmente quan-

do chi lo propone è disposto a mettere in discussione se stesso e il suo passato. Quello che mi fa paura invece è questo sistema politico sclerotizzato, incapace di rinnovarsi, questo eterno moderatismo democristiano. Sono convinto invece che c'è tanta gente "stanca" delle ingiustizie, dei soprusi, del malgoverno, dei favoritismi, e un pò di questa gente, per fortuna, comincia ad esserci anche all'interno della DC, anche perchè - come si dice - "quando è troppo è troppo": ebbene, io credo che questa gente risponderà al nostro appello.

D. - A livello locale, a Pianella, il PCI appare in crisi di identità e di strategia: hai qualche ricetta per rimmetterlo in forze?

R. - La situazione non mi sembra così disperata. Io credo che la Sezione PCI di Pianella, essendo piuttosto giovane, soprattutto nel gruppo dirigente, con una buona presenza di donne, aperta al nuovo e disponibile al dialogo e al contributo di chiunque, possa misurarsi positivamente con i problemi di Pianella e, nello stesso tempo, contribuire a far crescere una "nuova generazione" di politici, più preoccupati del "bene comune" che di quello proprio.

D. - Qual'è il tuo stato d'animo più ricorrente di fronte alla situazione politica pianellese?

R. - Molto spesso coincide con quello che suggerisce l'antologia satirico-umoristica de "l'Officina". Comunque, è uno stato d'animo sereno e distaccato, in quanto - come diceva il famoso poeta spagnolo Garcia Lorca - mi sento cittadino del mondo, oltre che pianellese.

D. - Assegna un voto al sindaco Filippone...

R. - Lasciamo perdere i voti, che non si usano più neanche a scuola. Dico solo che il mio "sindaco ideale" non è certo Filippone!

REMO DI LEONARDO

Il Congresso nazionale del MSI ha eletto Pino Rauti alla segreteria del partito. La sua proposta politica in cosa si differenzia con più rilievo da quella di Gianfranco Fini?

Prima di rispondere, mi sembra doveroso fare una premessa. Se è vero che le tesi, le proposte politiche dell'ON. Rauti e dell'ON. Fini, in sede congressuale hanno portato a schieramenti contrapposti e altrettanto vero che da quella assise tutto il movimento ne è uscito unito sui principi fondamentali nei quali tutti indistintamente ci riconosciamo e cioè: il comune attaccamento alle nostre radici storiche, ai valori dello spirito, la lotta al sistema e alla partitocrazia.

Premesso quanto detto, mi sembra di poter rispondere, che la differenziazione tra la proposta politica dell'On. Fini e del Segr. Rauti sia sostanzialmente questa: il primo si limita a riconfermare il ruolo di partito specificamente di "Destra" anticomunista - di protesta, ruolo che a mio avviso non ci può più essere in quanto sono del tutto venute meno le condizioni che lo giustificavano negli anni precedenti; oggi si pensi ad esempio alla crisi del PCI e del comunismo, alla riforma delle istituzioni (un ruolo che dovremmo affrontare da protagonisti) si pensi al ruolo di protesta, sicuramente importante ma che va sicuramente ridefinito alla luce del fatto che oggi tutti protestano perfino i ministri e la stampa di regime che li sorregge. Mentre il nostro Segretario partendo da un'analisi ad ampio respiro sui nuovi scenari politici, sociali e culturali verificatisi nel mondo come il rapporto Nord-Sud, problemi come la droga, le emarginazioni, le migrazioni di popoli, la fame nel mondo, la crescita di megalopoli ed in particolare la crisi del comunismo soprattutto come mito e la sua resa al super-mercato; lancia la sua sfida al "liberalcapitalismo" al quale viene affiancata la proposta politica strategica dell'ormai famoso "sfondamento a sinistra" di cui si parla molto ma si vuol capire poco.

La sezione MSI di Pianella come si è pronunciata?

La Sezione di Pianella si è schierata all'unanimità con il Segr. Rauti, non solo, ma insieme ad altri camerati è stata protagonista nell'ultimo congresso provinciale nell'illustrazione della mozione "Andare oltre", di Rauti.

Rauti parla di "sfondamento a sinistra"? Cosa vuol dire? È una prospettiva che può trovare applicazione anche a Pianella?

Quando si parla di "sfondamento a sinistra" meglio sarebbe parlare di incursione, non si tratta di collocarsi in un'area di sinistra, ma semmai di andare a riappropriarsi di quei contenuti sociali, politici e culturali che ci appartengono e che per troppo tempo sono stati bottino di conquista da parte della sinistra. Inoltre noi siamo coloro che contro il mondo di sinistra hanno sempre combattu-

to, ma oggi nell'attuale situazione di crisi del PCI e del comunismo dobbiamo fare tesoro delle nostre idee e verificare la nostra forza e le nostre capacità per poter realizzare un legittimo allargamento dell'area elettorale che possa comprendere quegli elettori che finora hanno fatto riferimento alla sinistra.

- Per quanto riguarda Pianella, questa prospettiva può trovare applicazione forse più che altrove, infatti nel nostro paese il PCI ma un pò tutta la sinistra, oltre a subire negativamente l'influenza dei travagli politici dibattuti nel loro interno a livello nazionale, a livello locale la crisi si è accentuata dopo le ormai famose crisi succedutesi nell'amministrazione comunale, che ha visto i partiti laici socialista e comunista omologarsi con il potere Democristiano causando un forte malcontento nella base dei rispettivi partiti.

Il MSI di Pianella non è presente in consiglio comunale: su quali soggetti politici intendi far leva per riconquistare il seggio?

Voglio ricordare che il MSI non è riuscito a riconfermare il proprio consigliere comunale per pochi voti, ma rimane tutt'ora forza vitale del tessuto sociale politico e culturale del nostro paese. Comunque, noi non facciamo particolari riferimenti ad un soggetto politico, ma ci rivolgiamo come sempre all'intera comunità; agli anziani, ai giovani, alle donne alle famiglie, ai disoccupati, agli emarginati, alle categorie sociali affinché da parte di tutti ci sia un risveglio delle coscienze che porti a liberarsi del clientelismo delle varie lobby culturali e dei nuovi imprenditori rampanti che nel nostro paese sembrano nascere come funghi. Mentre assistiamo al contrario a Pianella ad una DC portare avanti una politica razziale fomentando l'odio campanilistico tra campagna-paese - frazione, questo per soli fini elettorali, rinnegando così in pieno quei valori di cui si fa scudo ma di cui non è degna rappresentante.

Qual'è il tuo stato d'animo più ricorrente di fronte alla situazione politica che contraddistingue Pianella?

Io non credo che la situazione politica sia diversa dalle altre realtà nazionali, perciò il mio stato d'animo non è solo nei confronti della particolare realtà del nostro paese ma lo è di fronte all'intera società.

E allora debbo dire che si tratta di uno stato d'animo di un uomo che crede politicamente ad un ideale e che combatte affinché questa ideale visione del mondo si possa concretizzare in un progetto politico applicabile nella nostra società.

Perchè questo avvenga occorre pazienza, avere fiducia in se stessi e nel processo di maturazione della coscienza di popolo. Per tutto questo spesso si paga di persona in termini politici ma anche umani. Ma questo fa parte della sfida.



Due momenti del Congresso della Sezione del PCI di Pianella celebrato presso il Ristorante "Lu Piatte Calle"

Violante

autoscuole
scuola nautica
uff. pratiche auto
Centro Delegato ACI

PIANELLA - P.zza Garibaldi - Tel. 972191
LORETO - Via V. Veneto
PESCARA - Via Q. del Mille, 18 - Tel. 4216347
PESCARA - Via del Santuario, 226 - Tel. 412655

AUTOCARROZZERIA

Di Giorgio & Fidanza

Verniciatura a forno
Banco di riscontro
Cicli di verniciatura SIKKENS

B.go Carmine - Pianella
Tel. 085/972508

Mobili d'Arte

LABORATORIO DI FALEGNAMERIA
D'Intino Carmine

Arredamenti
su misura
Progetto
e realizzazione

PIANELLA (PE)
Via Martiri Ungheresi
Tel. 085/972428



**Emanuela
Moda**

C.da S. Martino
PIANELLA (Pescara)

SUPERMERCATO **CONAD**

di GIANCARLO DI LORITO

"Sceglie bene e a te conviene
per qualità e cortesia"

V.le Regina Margherita, 48 - Tel. 972588
PIANELLA (Pescara)

Effetto clima

di Ranieri Di Battista

Città all'asciutto, acqua potabile sempre più razionata, bestiame decimato, agricoltori sempre più in difficoltà, polvere dappertutto. Non occorre essere scienziati per accorgersi di questi fenomeni, rendendosi conto che il clima sta cambiando, che le stagioni non sono più le stesse. Ma quali sono le cause di tutto ciò?

Sembra che la causa principale sia l'ormai noto "effetto serra" di cui tutti ormai abbiamo letto o sentito parlare e che in sintesi possiamo così riepilogare.

Le radiazioni del sole investono la terra sotto forma di luce visibile e dalla terra vengono riflesse.

Come avviene in una serra, i gas dell'atmosfera lasciano passare le radiazioni del sole e trattengono quelle riflesse. Il calore che resta nell'atmosfera riscalda la terra. Aumentando la concentrazione di anidride carbonica e di altri gas viene assorbita una maggiore quantità di calore che resta intrappolata e pertanto la terra si riscalda sempre più. La concentrazione di anidride carbonica negli ultimi anni è andata sempre più aumentando favorita dal continuo e sempre maggiore uso di combustibili fossili. I famigerati CFC (clorofluorocarburi) liberati nell'aria attaccano l'ozono e lo distruggono. Anche la deforestazione contribuisce ad incrementare l'entità del fenomeno. Il verde rimasto non basta più ad assorbire l'anidride carbonica attraverso il processo di fotosintesi.

A causa di tutto ciò secondo i maggiori scienziati della terra si prevedono nei prossimi 50 anni aumenti di temperatura da 1 a 5 gradi. L'Europa e l'America del Nord saranno le parti della terra ove tale fenomeno si avverterà in modo più macroscopico. Nelle zone tropicali aumenteranno le piogge e gli uragani quindi anche le inondazioni.

Nelle zone temperate come la nostra diminuiranno le precipitazioni e si accorcerà la stagione invernale con estati più lunghe e secche. Paesi come la Scandinavia avranno inverni sempre più miti. Peggioreranno le situazioni di desertificazione, siccità, erosione del suolo già peraltro evidenti. Si verificheranno scioglimenti di ghiacciai alpini e polari con un aumento del livello delle acque, con conseguenti inondazioni e scomparsa di città costiere.

La rapidità con cui si svilupperanno questi processi degenerativi rischia di non lasciarci il tempo necessario per adattarci ai mutamenti in corso ed elaborare soluzioni.

Per evitare questi pericoli occorre prendere urgenti decisioni anche se il nostro pianeta ha già sopportato in passato periodi di aumento di temperatura dovute ad esempio all'aumento delle attività vulcaniche e non alla mano dell'uomo. Queste variazioni sono avvenute in tempi relativamente grandi dando alla natura ed all'uomo la possibilità di adeguarsi.

Le diminuite perturbazioni e precipitazioni stanno già causando alla nostra Italia

notevoli problemi: diminuzione di produzioni agricole, razionamento delle risorse idriche, paralisi delle attività turistiche invernali, ecc.

Nelle isole ed in particolare in Sicilia si stanno verificando conflitti tra gli agricoltori che reclamano l'acqua per le campagne e gli abitanti delle città che la richiedono per uso domestico. Anche l'Abruzzo sta avvertendo in modo drammatico il fenomeno. Gli operatori turistici hanno chiesto lo stato di calamità, gli agricoltori chiedono la stessa cosa. Si ipotizza un'estate con acqua superazionata. Si prospetta la necessità di insemminazione artificiale delle nuvole per far piovere.

Il governo dopo due anni di siccità sta approntando un piano di emergenza nazionale che sarà varato di concerto con le regioni e che prevederà interventi a breve termine per scongiurare o limitare i danni di un'estate asciutta ed interventi a medio e lungo termine per la ristrutturazione degli acquedotti e per una razionale gestione delle acque.

Occorre far qualcosa urgentemente per ridurre la produzione di gas, regolamentare e limitare la produzione e l'uso dei CFC, risolvere i problemi energetici sfruttando le energie rinnovabili, rimboscare ove si è desertificato, rivedere il modello di sviluppo, adottare una sana e corretta politica energetica che potrebbe, se non eliminare, ridurre e dilazionare nel tempo il fenomeno lasciando a noi ed alla natura il tempo per agire e reagire adeguandoci alle variare situazioni.

Quanto sto per dirvi, cari lettori, non vuole essere né un motivo di allarme, né tanto meno un invito ad odiare gli animali domestici. Ma vuole semplicemente essere un tentativo di sensibilizzazione o meglio un'informazione dei cittadini pianellesi di fronte ad una patologia che interessa tutto il Mediterraneo da secoli, e in Italia, soprattutto il Centro-Sud, dove il sistema di allevamento, specialmente ovino è ancora legato alla pastorizia, o qualunque ambiente rurale dove coesiste sempre un trionfo: uomo-cane-pecora.

La malattia di cui sto per parlare è la cosiddetta "idatidiosi umana". Malattia non frequentissima, ma pur tuttavia presente dalle nostre parti, e, particolarmente importante in quanto da origine nell'organismo a lesioni simili, e per questo spesso confuse, a livello diagnostico, con tumori capsulati specialmente nel fegato, polmone, cervello. E responsabile spesso di decessi soprattutto perché la terapia è esclusivamente chirurgica e difficilissima, soprattutto nelle forme polmonari e cerebrali.

Sto parlando di una malattia parassitaria, sostenuta da un piccolissimo vermicello della famiglia dei cosiddetti "vermi solitari" e più specificatamente si tratta dell'Echinococcus Granulosus-Granulosus. Questo parassita vive nell'intestino del cane e piccolo solo 5mm., bianco, piatto, e può essere accolto in questa sede anche in decine e decine di esemplari. Spesso senza dare nessun sintomo evidente nel cane.

Nell'intestino si staccano dal verme dei frammenti del suo corpo, sono frammenti gravidi, contenenti uova (detti proglottidi gravide) che vengono liberate nell'ambiente con le feci, esse sono resistentissime alle avversità ambientali; acqua, vento, pioggia, caldo, freddo...e rimangono vitali anche per un anno, esse si trovano nel terreno, nelle acque di bevanda, e soprattutto negli ortaggi o sull'erba. Erba che poi verrà ovviamente ingerita dagli erbivori domestici, specialmente pecore, capre e bovini, dove queste uova (visibili solo al microscopio) giunte nell'intestino si schiudono e si sviluppa una forma larvale che viene assorbita e tramite il sangue giunge soprattutto nel fegato e polmo-

ne con percentuale più elevata oppure in altre sedi con un grado di incidenza più basso, come ad esempio nel cervello.

Qui queste larve si accrescono sempre più di anno in anno, dando origine a delle cisti rotondeggianti che possono arrivare anche alle dimensioni di una testa di bambino.

Gli animali macellati, perché debilitati, o perché al culmine della loro carriera produttiva, possono presentare di queste formazioni di varie dimensioni, ovviamente legate all'età delle cisti, che si presentano come formazioni sferiche, lucide, vitree, e se forzate con un oggetto appuntito lasciano fuoriuscire del liquido chiaro, simile ad acqua. Ebbene, questi organi così conformati lasciano perplesso colui che opera la macellazione e ovviamente pensa che non gradirebbe mangiare questi organi malati.

Quindi due sono le alternative: buttarli, o darli in pasto al cane, che puntualmente è presente ogni volta che si compiono questi "riti" in attesa che qualche frammento del cadavere cada prima o poi tra le sue mascelle.

Il proprietario della carcassa è soddisfatto e il cane è sazio!

Ed è proprio qui che comincia il bello della storia, perché queste larve, o meglio cisti, ingerite dal cane daranno origine nel suo intestino a vermi adulti, che nel giro di qualche mese riprenderanno ad eliminare uova, ricontaminando l'ambiente formando così un circuito chiuso destinato a perdurare nel tempo, se non si interviene con una operazione di interruzione di questo circolo vizioso.

Ma allora giustamente voi potreste pensare che questo è solo un problema che interessa pecore e cani. E invece no! Provate infatti ad immaginare che tutto quanto avviene nella pecora potrebbe succedere nell'uomo, come così infatti avviene. Mi riferisco cioè all'insorgenza di queste famose cisti all'interno del fegato di un uomo o nel polmone, se non addirittura nel cervello! Queste infatti possono portare a gravi conseguenze come: disfunzioni epatiche, disturbi respiratori, circolatori, infatti e perché no anche la morte improvvisa (per shock anafilattico).

Le cisti si diagnosticano (si individuano) con difficoltà e

si confondono, come premettevo, con altre patologie. L'asportazione chirurgica è molto difficile per la particolare anatomia della cisti (detta anche Idatide, da cui appunto Idatidiosi), soprattutto se consideriamo anche che con l'intervento chirurgico non siamo sufficientemente al sicuro, perché l'Idatide è insidiosa. Essa infatti può rigenerarsi nello stesso punto o in altri punti dell'organismo anche a distanza di tempo.

Possiamo allora chiederci in che modo l'uomo contrae la malattia. La risposta è semplice: se le pecore la prendevano dall'erba, anche noi possiamo prenderla dalla frutta (anche con le acque contaminate) o dagli ortaggi, specie quelli del nostro orticello che sono così genuini, anche se ogni tanto ci troviamo la popò del cagnolino, che intelligentemente ci fa anche la cortesia di "concimare".

Allora signori preveniamola questa malattia, agendo in vari modi:

- Laviamo bene le nostre verdure, specialmente quelle da consumare fresche.

- Evitiamo l'accesso del cane all'orto, ad es. con una recinzione.

- Effettuiamo una lotta radicale al randagismo, in quanto sono spesso proprio i cani randagi parassitati i serbatoi che vanno disseminando uova qua e là per la campagna.

- Evitiamo, cari contadini e macellai di dare organi malati in pasto ai cani.

- Effettuiamo, cari proprietari di tanto in tanto un'esame delle feci del nostro cane per vedere se ha i vermi.

E in caso di esito positivo, ma anche negativo dell'esame, dobbiamo effettuare una deverminazione periodica del cane (con prodotti appositi che si possono acquistare in farmacia anche senza ricetta) ad es. due volte l'anno, affinché il cane risulti pulito in tutti i sensi, ma soprattutto dobbiamo distruggere seppellendo o incenerendo le feci contaminate, che il cane emetterà inevitabilmente almeno fino al 3° giorno dal trattamento.

Allora cari amanti degli animali ripuliamo i cani dai loro vermi, sarà motivo di maggiore tranquillità per la nostra salute, e anche di quella del cucciolo che ci contraccambierà con tanto affetto.

Zoofili miei: cane sì, ma con igiene!

Cane sì, ma con igiene!

di Germano Izzicupo

Agricoltura e...chimica

continua dalla 1ª pag.)

vente del tipo trovato nella partita sequestrata e che quindi quelle tracce erano dovute alla lavorazione industriale e non a quella agricola.

Altro caso di avvelenamento che, almeno in un primo momento, fu attribuito ai fitofarmaci fu quello di una partita di mele trattate con dibrometano, sostanza nociva e vietata, che fu usato per favorire la maturazione artificiale delle mele raccolte acerbe per permettere il trasporto e l'immagazzinamento.

Questi due casi isolati stanno a dimostrare quanto sia facile strumentalizzare la categoria degli agricoltori, dopo che grossisti, industriali e commercianti ci speculano su.

Prendendo spunto dal fatto che queste sostanze al servizio dell'agricoltura inquinano, ambientalisti, WWF, verdi, ecc. hanno ritenuto opportuno promuovere un referendum abrogativo delle stesse.

E da tener presente, però, che l'alternativa all'agricoltura chimica è quella biologica che presenta maggiori costi di produzione aziendale che si ripartiscono su minori quantitativi di prodotto aumentando ulteriormente e proporzionalmente i costi al consumo.

Vorrei chiedere ai promotori di questo referendum quando le famiglie italiane in base all'educazione alimentare e alle possibilità economiche sono disposte o possono spendere molto di più per mangiare.

Oppure, in caso di riconversione all'agricoltura biologica, quanti non andrebbero alla ricerca di alimenti a prezzi concorrenziali che inevitabilmente arriverebbero

dall'estero, emulando il fenomeno in atto nel settore dell'allevamento dove l'allevatore italiano non può estrogeneare i propri vitelli ma deve assistere all'importazione di carni estere estrogeneate.

Credo che il problema vada affrontato, quindi, non solo a livello nazionale ma a livello europeo e mondiale, senza scindere l'inquinamento chimico agricolo da quello industriale, urbano e da qualsiasi altro tipo di inquinamento, cosa che invece hanno fatto i sostenitori del referendum abrogativo; se così non fosse avrebbero inserito anche un referendum per rendere esecutiva l'installazione dei depuratori dei fumi e degli scarichi liquidi delle industrie; un referendum per il montaggio obbligatorio delle marmittate catalitiche, visto che in alcune città italiane si sono create punte letali di inquinamento.

Però nelle industrie lavorano gli operai che devono dar da mangiare alle loro famiglie, per cui ad un rifiuto degli industriali a depurare i loro scarichi e alla prospettiva di chiusura degli impianti e di licenziamenti, non si può obiettare...Nelle fabbriche che producono fertilizzanti, fitofarmaci, ecc., non lavorano forse altri operai?

Nell'agricoltura messa in ginocchio da un'eventuale concorrenza di prodotti alimentari non ecologici ma più convenienti provenienti dall'estero, non lavorano forse centinaia di migliaia di addetti?

La cosa migliore per eliminare o ridurre l'inquinamento causato dal mondo agricolo sarebbe l'abolizione di quelle

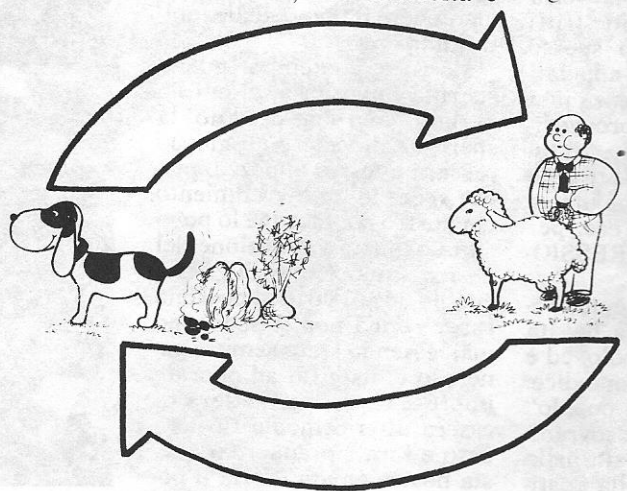
sostanze veramente pericolose e nocive, senza fare di tutt'erbe un fascio, e un'adeguata pressione sugli organi competenti perché finanzino le società chimiche in modo che si adoperino alla ricerca e alla sperimentazione di prodotti veramente ecologici che gradualmente, e non drasticamente come succederebbe con l'abolizione dovuta ai referendum, possano portare a un'agricoltura pulita fino a renderla biologica e conveniente.

Nello stesso tempo gli agricoltori possono fare veramente molto per migliorare la situazione. Infatti, quanti di loro praticano trattamenti guidati e mirati, trattamenti che vengono consigliati dagli agronomi delle strutture sindacali e che vengono eseguiti solamente quando sono necessari e contro il tipo di parassita che in quel momento è dannoso?

E quanti agricoltori rispettano i tempi di carenza e le dosi indicate nelle confezioni ed eseguono i trattamenti nelle condizioni più ottimali di clima e con le più adeguate attrezzature? Pochi, ma sarebbe un dovere farlo.

Devo concludere purtroppo con una nota dolente: se insieme ai prodotti chimici ecologici, non solo per uso agricolo, ma per tutti i processi industriali, non verrà scoperta una fonte di energia inesauribile e pulita l'umanità, a meno che non voglia rinunciare a quasi tutte le comodità che ha a disposizione (auto, aereo, televisione, computer, e chi più ne ha più ne metta), ha imboccato un labirinto dal quale non uscirà salva.

GIULIANO D'ANTONIO



- CICLO BIOLOGICO DELL' ECHINOCOCCUS GRANULOSUS -

AGRI VERDE

di PIROCCO BRUNO
Prodotti per l'agricoltura
SCHERING - SANDOZ - CHIMIBERG
Semi di mais HELIZEO - NK - PIONEER

Fraz. Castellana, 4 - Tel. 085/9771059 - PIANELLA (PE)

TORNERIA
E FRESERIA
ARTIGIANA
D'Ettore
Roberto

Via S. Lucia, 61/bis
Tel. 085/972301
PIANELLA (Pescara)

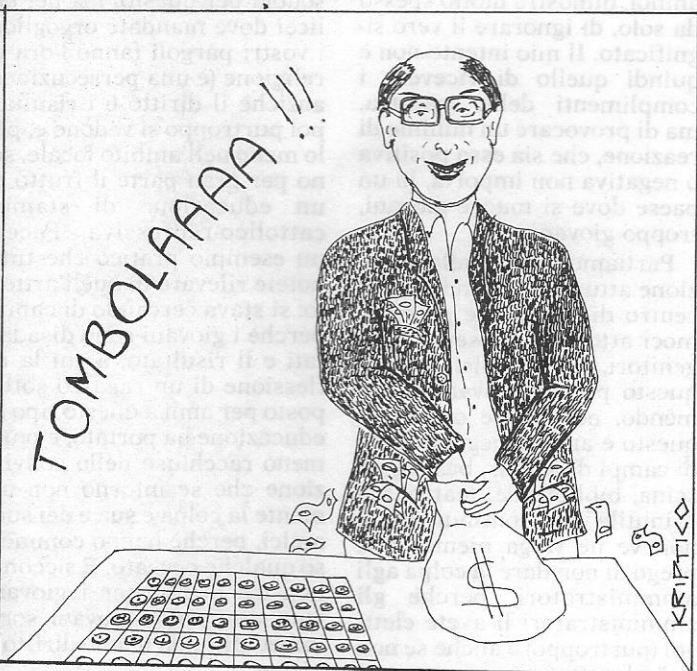
l'angolo dell'Asino

antologia satirico-umoristica

MARIO LU FUNARE
di Mario Di Benedetto

Ferramenta - Vernici - Utensileria
Attrezzi agricoli - Segnaletica
Forniture per servizi comunali

P.zza Garibaldi, 4 - PIANELLA
Tel. 085/972436 - abit. 971459



CARTA VETRATA

di Control®

FARE, PENSARE E DIRE: CENTO MODI IN UN ELENCO RAGIONATO

- 56) **MORMORARE**:...e lento sale il brusio dietro le persiane di due, dieci, cento finestre del nostro paesello, mentre migliaia di occhi scrutano attenti il più piccolo movimento. Diciamolo pure, a noi, Stop e Novella 2000 ci fanno un baffo.
- 57) **MONITO**: Ricordate che anche le formiche, nel loro piccolo, s'incazzano!
- 58) **MULTIFORME**: Mi hanno chiesto cosa pensavo delle anomale candidature di Mario Cerritelli e Alessandro Di Leonardo e delle loro capacità camaleontiche. È una caratteristica di certi materiali molli assumere la forma dei recipienti che li contengono.
- 59) **NICCHIARE**: Esitare, titubare, tentennare. Amministrare.
- 60) **NOCIVO**: Propongo uno scambio. La Regione impianti pure la discarica a Pianella, ma si impegni a rimuovere il Sindaco Filippone. Non possiamo tenere contemporaneamente due cose tanto nocive per la collettività.
- 61) **NOMEA**: Fama, reputazione. Non c'è amnistia che tenga: il giocattolo si è rotto!
- 62) **OBLIO**: Dimenticanza. In questo paese dalla memoria troppo corta a cosa serviranno mai le elezioni?
- 63) **ONDATA**: Cavallone. Esponente della nuova imprenditoria pianellese. Ahimè, siamo davvero alla frutta.
- 64) **ONTA**: Onta su onta è nata la nuova giunta.
- 65) **ORGANO**: Membro. Ente. Membro dell'Ente. Gli Enti non funzionano perchè pullulano di "membri".
- 66) **PAGO**: Soddisfatto, contento. Oppure, più diffuso, "Se devo pagare, pago!".
- 67) **PARTITO**: La mamma me lo diceva sempre che bisogna sposare un buon partito!

Silvio Berlusconi Editore

68) **PATAKOS**: Gestisce "molto" fruttuosamente l'unico vero sodalizio popolare pianellese. Quello cioè con le persone delle più svariate estrazioni e senza puzetta sotto il naso. Fuori da squallide guerre di fazione, tanto care ad altri sodalizi, la SOIMS dà una indimenticabile lezione di stile a tutti, circolo "dei signori" compreso.

69) **PIANELLA**: Borgo dell'entroterra pescarese ad economia prevalentemente Agrocarmelitana.

70) **PODERE**: Volere è potere.

Giugno 1975, Domenico Pilone

71) **POSTO**: Impiego, lavoro. Piccolo consiglio per le imminenti elezioni: votate pure in piena autonomia, dato che il numero delle tessere vendute è di gran lunga superiore ai posti di lavoro promessi.

72) **PRAGMATICO**: "Se deve lavorà!" Geom. Domenico Di Battista.

73) **P.S.I.**: Chi l'avrebbe mai detto che il partito che fu di Pertini si sarebbe ridotto al ruolo di cane da guardia di Berlusconi.

74) **PULCINELLA**: Pittresco personaggio della commedia popolare pianellese. Sarà ricordato per aver dato alla luce il Premio Internazionale "1° Torneo di biliardo - Circolo di Conversazione - Città di Pianella".

75) **RISSA**: Forma di espressione cara alla destra più tradizionale. All'ultimo congresso del M.S.I. si sono picchiati in diretta per giorni ma, ha assicurato il segretario Rauti, "con rinnovato vigore politico".

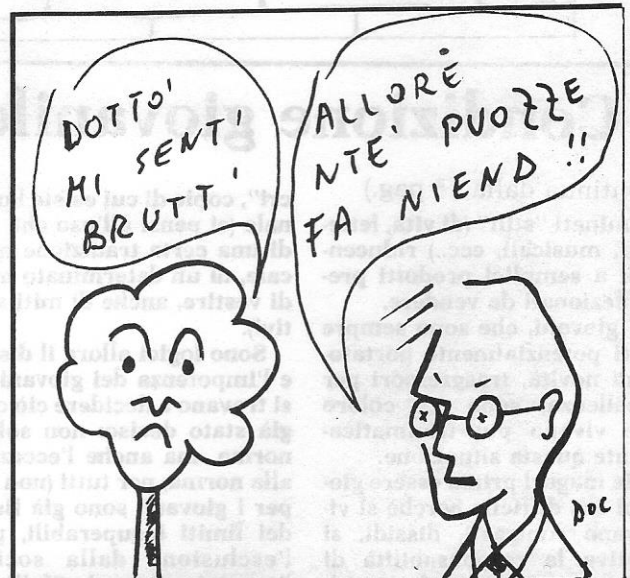
76) **SCALFARI**: Chi di imprenditoria ferisce, di imprenditoria perisce.

77) **SOCIETA' SPORTIVA PIANELLA**: Sono sicuro che il vincente Sergio Di Leonardo non vorrà chiudere il trittico delle sconfitte (trombatura in comune prima, fallimento del club stellato poi) con la retrocessione della sua squadra di calcio. Perderebbe anche la stima di Rinomato, "porco" mondo!

78) **TRACIMAZIONE**: Se il Romolino non ce la fa neanche con queste elezioni, attenti!, un suo intasamento intestinale di natura nervosa, con classico prurito al sedere ed eventuale tracimazione, potrebbe mettere seriamente in pericolo l'equilibrio biologico di tutto l'ecosistema.

Ambientalisti VOTATELO!

Control® (Stimolante)



CA.DI.BA. Costruzioni s.r.l.
Amministratore unico di **Battista Vincenzo**
Via S. Lucia, 15 PIANELLA
Tel. (085) 971548

D&O
tipografia
DI NICOLANTONIO
Stampati di ogni genere
Ricordini per nascite
Comunioni
Partecipazioni nozze
Via S. Lucia
Tel. 085/972614
PIANELLA (Pescara)

DI LEONARDO PASQUALE
Elettrodomestici
TV color - HI-FI
Lampadari
Piazza Garibaldi, 14
Tel. ab. 085/971679
PIANELLA (PE)

Anna Parrucchiera
Rivendita prodotti Tricologici
Cosmetici - Profumeria
Articoli da regalo
Viale R. Margherita, 31
Tel. 085/971286 PIANELLA

CIRCOLO BOCCIOFILO E RICREATIVO
C.da Fornace
Tel. 085/972682
PIANELLA (PE)

AUTOCARROZZERIA PUCA e FORTUNA
BANCO DI RISCONTRO
Verniciatura
TINTA OK RM
Via S. Nicola, 12
PIANELLA

I giovani che si divertono

di Rita Di Pentima & C.

Quasi per caso mi ritrovo a scrivere quest'articolo sui giovani pianellesi senza avere un'idea chiara su quello che vorrei dire o, meglio far capire a tutti quelli che lo leggeranno.

Come giovane mi rimane difficile vivisezionare i problemi e le tante paure che ci "perseguitano". Il problema della gioventù a Pianella lo vedo meno drasticamente dell'amico Pierluigi. È vero che a volte sulle nostre facce vi è dipinta la noia, spesso non sappiamo cosa realmente cerchiamo nella vita ricoprendoci di falsi ideali, di cose effimere facendo credere agli "adulti" di non accettare certi valori, solo per dimostrare che siamo dei duri, che andiamo contro corrente, uno dei tanti modi di fare di noi giovani per sentirci diversi.

È anche vero che a Pianella mancano le strutture per il tempo libero, per lo sport, o una sala di lettura...Scusate il lapsus, purtroppo sono appena tornata dalla piscina comunale di Pianella, mi sento un pò stanca. Non faccio altro che passare il mio tempo libero sfogandomi a giocare a tennis, oppure a leggere libri per ricerche mie personali in biblioteca, perchè non chiudiamo qualche centro? Almeno avrò un pò di tempo da dedicare agli amici. Infatti durante la giornata non si vede nessuno in giro: i bar, le strade, sono vuote, al contrario del cinema, della piscina, dei campi da tennis e chi più ne ha più ne metta! Vi prego vivamente di trovare una soluzione (mi rivolgo all'Amministrazione Comunale).

Scusate ma la stanchezza e il sonno mi fanno delirare, ho continuato a tingere la carta d'inchiestro dimenticando che siamo a Pianella e non a Cepagatti. Tornando alla realtà, per impiegare il nostro tempo libero, a seconda dei gusti, bisogna andare per forza fuori: non è poi una cosa tanto "grave", nè un motivo valido per crearsi dei problemi...Dobbiamo essere noi ad avere gli stimoli necessari per creare, per essere in armonia con se stessi, come prima cosa, e con gli altri poi. Senza dare colpe a nessuno perchè tanto si sa che a Pianella ogni cosa che nasce muore subito oppure non ce la fa nemmeno a nascere dando sempre la precedenza ai paesi limitrofi...

Siamo gente di cuore noi. Allora facciamo da noi, non importa quanto tempo impiegheremo a fare una cosa: proviamoci, e se la si fa che sia nel miglior modo possibile. Non bisogna perdere tempo a guardarla.

In fondo la gioventù a Pianella è ancora genuina, appena sfiorata dall'alo della droga, campo dove noi per primi dobbiamo fare qualcosa. Può sembrare retorica ma non lo è, è solo un semplice modo di trascrivere quello che ho dentro. Mi piace la giovinezza come mi piace fare la matta con gli amici, conoscere gente, divertirmi alla follia, ed è giusto che sia così, come è pur vero che si è giovani una sola volta senza che questa sia una buona ragione per restare in permanenza immaturi.

In riferimento ai vari gruppi esistenti a Pianella vorrei

dire una mia opinione. Parto dal fatto che per me e per gli amici che frequento i gruppi non esistono in quanto possiamo vivere serenamente con qualsiasi nostro coetaneo. Naturalmente è normale che esista un ritrovo dove sia solito incontrarsi e dove chiunque è ben accetto.

Noi giovani che ci divertiamo conosciamo e siamo coscienti dei problemi di Pianella. Per quello che ho scritto prima l'Amministrazione Comunale non me ne voglia...ancora non si aggiustano loro, come possiamo pensare che esaudiscano i nostri desideri. Abbiamo anche aspettato con grande emozione la Notte di S. Lorenzo per sperare nella concretizzazione dei nostri sogni: purtroppo a Pianella non è caduta nemmeno una stella. Paziienza.

Abbiamo bisogno ancora di tante cose ed ogni errore sarà un'esperienza. Cerchiamo di dimostrare quello che siamo realmente senza sprofondare nella melma quotidiana a sporcarci le mani di cose inutili.

Come ultima cosa vorrei citare una frase che lessi tempo fa non ricordo dove, ma che mi è rimasta impressa: "Ogni generazione immagina di essere più intelligente di quella che l'ha preceduta e più sagacia di quella che la seguirà".

Rita Di Pentima e i Giovani che si divertono: Camillo, Giancarlo, Marco, Daniele C., Roberto, Giovanni A., Riccardo, Giovanni C., Stefano, Luca A., Alessio, Massimo, Francesco, Melissa, Simona ed altri.

I RAGAZZI CATTIVI

di Sandro Marinelli

Ascrivere mi hanno spinto due articoli, di altrettanti ragazzi pianellesi, apparsi sull'ultimo numero dell'Officina; ebbene dopo averli letti ho cercato di riflettere, ma non riuscivo a trarre nessuna conclusione, non riuscivo a intuire che cosa avessero voluto realmente dire: nelle loro parole regnava una accozzaglia di stati d'animo, una confusione che, nonostante la corretta grammatica, davano l'idea di un puzzle montato alla rinfusa. Ho provato a chiedere anche a qualche amico, ma la risposta era sempre la stessa: nessuno ci aveva capito niente.

Questo fatto mi ha incuriosito e ho cercato di risalire alle origini di questa incomunicabilità dilagante della quale i due articoli sono un allarme forte e chiaro, in quanto mostrano come le nuove generazioni non solo non riescono ad esprimersi ma spesso sono proprio i loro concetti a non essere definiti.

Crede di poter fare una critica abbastanza obiettiva (per quanto io sia cosciente che ogni critica è necessariamente frutto di determinate esperienze e convinzioni e quindi può non apparire imparziale, a maggior ragione a qualcuno apparirà faziosa la mia, vista anche la mia giovane età) sulla condizione dei ragazzi di oggi, ma soprattutto di quelli di Pianella, in quanto è un pò che vivo all'esterno e riesco a inquadrare meglio le cause di quel malessere che prima faceva parte anche della mia vita.

È un dato di fatto che questi ragazzi non sono felici, ma i motivi quali sono? E voi, genitori più o meno belli o ricchi o buoni, vi siete mai chiesti i motivi di questo disagio?

Forse, con un pò di onestà, qualcuno potrà riconoscersi in questa specie di processo (sicuramente ingiusto perchè c'è solo l'accusa) da cui è uscito l'inevitabile e scontato verdetto con il quale, nonostante mi renda conto di non essere originale, dichiaro colpevoli voi: i genitori.

Non me la sono sentita di comminare nessuna pena. Tuttavia un obbligo c'è: quando leggerete la parola FINE (l'articolo però non sarà finito) dovrete fermarvi e, a seconda di quale delle due categorie che vi saranno prospettate riterrete che vostro figlio appartenga, sceglierete se chiamare un medico (per controllare eventuali asportazioni di genitali) o stappare una bottiglia di spumante. Poi, se vi interesserà ancora, potrete anche finire di leggere l'articolo.

Voglio precisare che mi sono limitato a inquadrare gli aspetti strettamente locali del fenomeno. La mia analisi apparirà quindi semplicistica e con orizzonti molto limitati, in quanto il considerare l'intero universo giovanile richiede spazi e tempi che non sono quelli dell'Officina. Ho raccolto, spero in maniera comprensibile, quelli che per me sono i fenomeni di maggiore incidenza per Pianella, senza usare i paroloni enigmistici che molti "intellettuali" mancati (di molto) continuano a riversare in queste pagine. Questo giornale grazie a loro, è diventato il mezzo di cui chiunque, smanioso di mostrare le belle frasi che ha imparato, si serve, incurante di dare un senso logico a tutte quelle co-

glionate vaganti, delle quali, ahinoi, dimostra molto spesso da solo, di ignorare il vero significato. Il mio intento non è quindi quello di ricevere i complimenti della maestra, ma di provocare un minimo di reazione, che sia essa positiva o negativa non importa, in un paese dove si muore giovani, troppo giovani.

Partiamo allora dalla situazione attuale, cioè andiamo al centro di Pianella e guardiamoci attorno: il deserto. Cari genitori, qui non esiste sport e questo per un giovane è tremendo, non esiste cultura e questo è ancora peggio (parlo di campi da tennis, basket, piscina, biblioteche, teatro, ma è inutile che continui, tanto non ve ne frega niente) e vi prego di non dare la colpa agli amministratori, perchè gli amministratori li avete eletti voi (purtroppo) e anche se non si è al potere, in un paese, ci sono mille modi per ottenere quello che vi spetta (se non altro c'è la possibilità del contatto fisico con i politici). Ma voi i mille modi, più o meno leciti, li avete usati per avere il lampione sotto casa, o, meglio... l'appalto o qualche altra cazzata e per queste cose che vi siete venduti (è un tipo di attività che a Pianella si tramanda da innumerevoli generazioni), ma quando c'era da chiedere "legalmente" qualcosa per i vostri figli dove eravate? Forse a farvi un club esclusivo?

E non cercate di recuperare adesso che sono grandi, comprandogli la bella macchina perchè, vi sembrerà assurdo, ma il problema, questa volta, non si risolve economicamente. Il danno lo avete fatto quando erano in età da scuola elementare, con il cervello così delicato e vulnerabile, e li avete consegnati a casalinghe bigotte e ad adolescenti in calore con in tasca la foto del cantante affinché insegnassero loro i "sani ideali della vita": il rispetto dei genitori, la messa della domenica, l'esistenza di un unico dio ("alla faccia del pluralismo") che li punisce se non ubbidiscono, la castità, il pregare al posto di pensare. A tutto questo segue una serie di ricatti: o ti fai la cresima o non ti sposi...

Non voglio accusare queste persone che magari pensavano di fare del bene, ma i traumi che hanno provocato in quei cervelli indifesi sono irrecuperabili. Per questo poi questi giovani, quando scrivono, dicono "prendiamoci la mano", "torniamo ad amarci" (non che ci sia niente di male, ma quando saranno soli davanti al mondo chi li aiuterà, chi scenderà dal cielo ad indicargli la via? Probabilmente nessuno e allora saranno guai) e non capiscono che gli anni passano e i loro cervelli danneggiati da una vita di catechismo (leggi lavaggio del cervello) non recupereranno mai. Oppure, come si legge nell'altro articolo, questi ragazzi dicono che hanno paura di parlare per non apparire "rivoluzionari" (non so se piangere o scoppiare a ridere) ma bisogna capirli, perchè da sempre tutti gli dicono cosa è peccato, i genitori esauriscono il loro compito nel comperargli le timberland, ma a nessuno è mai passato per la mente di spiegargli che esiste una Costituzione (che sarà mai: un nuovo complesso?) e che all'art. 21 sancisce l'inviolabile libertà di pensiero. Mi

potreste obiettare che c'è la scuola per questo, ma nei bei licei dove mandate orgogliosi i vostri pargoli fanno l'ora di religione (è una persecuzione anziché il diritto e i risultati poi purtroppo si vedono e, per lo meno nell'ambito locale, sono per gran parte il frutto di un'educazione di stampo cattolico-repressivo. Faccio un esempio pratico che tutti potete rilevare in quell'articolo: si stava cercando di capire perchè i giovani sono disadattati e il risultato, a cui la riflessione di un ragazzo sottoposto per anni a questo tipo di educazione ha portato, è più o meno racchiuso nella convinzione che se intorno non c'è niente la colpa è sua e dei suoi amici, perchè hanno commesso qualche peccato. E siccome non c'è niente per i giovani vuol dire che i giovani sono imbecilli e non hanno diritto a niente.

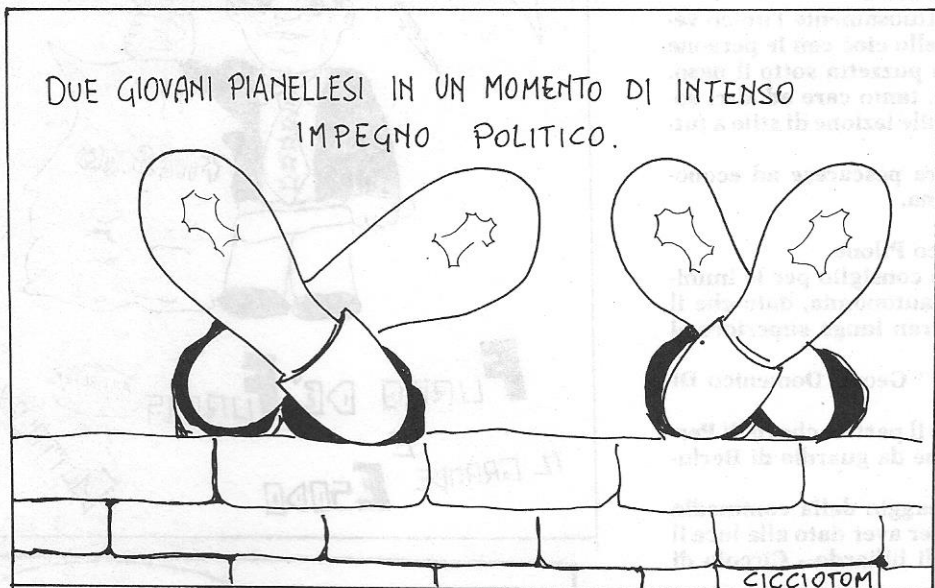
Forse vi sembrerà un'esagerazione, ma questo tipo di ragionamento, con le dovute proporzioni, lo facevano gli Ebrei nei lager: "veniamo trattati come animali, quindi siamo animali". È, appunto con le dovute proporzioni, l'identico risultato di una repressione che, nel nostro caso, non ha bisogno di essere violenta (anche se a volte lo è) in quanto si "limita" a manovrare delle coscienze indifese.

Le risultanti di un'infanzia e di un'adolescenza vissute in un ambiente inospitale e con un'educazione del tipo sopra descritta possono essere 2: una è quella di chi dichiara una resa totale e incondizionata (vedi il finale di uno dei due articoli) abbassa il capo e comincia incessantemente a dire "sissignore", non tralasciando di leccare il maggior numero di culi che gli capitano a tiro (questa è la scelta per la quale opta la maggioranza dei giovani pianellesi).

L'altra, che riguarda la minoranza è di chi si ribella e nel suo piccolo rifiuta di conformarsi a questi schemi eterni e rifiuta di vendere la propria dignità, magari per un massacrante lavoro. Sì, sto parlando di quelli che a voi sembrano "i ragazzi cattivi" quelli che non passano le serate con la "gente per bene" che li scruta sospettosa. FINE (scegliete una delle 2 categorie).

Io conto su questi giovani che hanno il coraggio di essere soli dove "stare insieme" significa far finta di credere a una cosa che non sentono propria e ci conto perchè hanno il coraggio di essere se stessi magari anche di fronte a dei genitori più che insensibili e ad una società che li ignora. Sì, forse il loro essere "rivoluzionari" si esaurisce nel bere una bottiglia di birra e nel guardare un film porno, ma almeno queste banalissime trasgressioni tengono acceso quell'esile barlume di rabbia e di speranza che forse un giorno consentiranno di spezzare la catena con un mondo fatto di tradizioni immutabili e di miseri giochi d'interesse. A volte però, gli viene il dubbio che è solo un'illusione e rischiano di lasciarsi andare.

Per questo, se domani vostro figlio vi manda a quel paese sorridete e siatene felici, anche se non è un ragazzo modello, o magari non è un genio e non suona nessuno strumento, siatene orgogliosi perchè lui, nonostante tutto, è vivo e, forse, sarà uomo.



Condizione giovanile: qualche...

(continua dalla 1ª pag.)

terminati "stili" (di vita, letterari, musicali, ecc..) riducendoli a semplici prodotti preconfezionati da vendere.

I giovani, che sono sempre stati potenzialmente portatori di novità, trasgressori per eccellenza, sono tra coloro che vivono più traumaticamente questa situazione.

Se magari prima essere giovani era difficile perchè si vivevano contrasti, dissidi, si sentiva la responsabilità di dover costruire qualcosa, almeno il proprio futuro, oggi ciò non avviene più. Tutto questo è pura finzione poichè ogni vera scelta è già stata fatta per assimilarci, come merce, alla società.

Tutto l'universo giovanile diventa "plastiche", rivisitazione caotica (senza nessun intento parodistico) di miti passati che già in quanto ripresi hanno perso la loro "storia", sono semplici "simula-

cri", copie di cui esiste l'originale (si pensi all'uso che si fa di una certa tradizione musicale, di un determinato modo di vestire, anche di miti sportivi).

Sono logici allora il disagio e l'impotenza dei giovani che si trovano a decidere ciò che è già stato deciso: non solo la norma, ma anche l'eccezione alla norma; per tutti (non solo per i giovani) sono già fissati dei limiti insuperabili, pena l'esclusione dalla società, l'emarginazione, la "follia".

Tutto questo si vive anche a Pianella e forse in maniera ulteriormente deformata a causa del modo in cui le esperienze culturali arrivano, già vagliate, quasi di "seconda mano". Ciò può far illudere che ci siano delle vie d'uscita come la fede (in Dio, nel lavoro, in qualsiasi altra cosa) o che sia ancora possibile ribellarsi (e non mi si venga a dire che determinate cose sono tra-

sgressive a Pianella, non ci vuole poi molto a capire che anch'esse sono già previste e soggiacciono a leggi di mercato: vedi un certo tipo di musica, un certo modo di vestirsi, un certo modo di comportarsi, il bere ed allimite anche il drogarsi), ma dal profondo il disagio si avverte.

È troppo facile però prendersela con i genitori (vittime ignare anch'esse) o con l'amministrazione (rea tutt'al più di incapacità, in buona o cattiva fede). Sicuramente la responsabilità è anche loro, come di tutta la società che ci circonda, ma alla base di tutto l'unica possibilità è la nostra individualità.

Tutto dipende dalla nostra voglia, voglia di rischiare, prima per sé e poi per gli altri, di buttar via ogni DIO per essere veramente noi stessi e "VENIR A FERRI CORTI COLLA NOSTRA VITA".

Francesco Baldassarre

Pianella, Black-Out in zona Cesarini

di Stefano Pulcinella

Non sono state sufficienti 30 giornate per stabilire chi dovesse retrocedere nel campionato di Promozione.

IL Pianella, dopo aver battuto per una rete a zero, nell'ultima giornata di campionato, l'Hatria, si è visto risucchiare nel discorso retrocessione all'82° dal Guardia-grele che, dopo un avvio scialbo, è riuscito a pareggiare in casa contro un demotivato leader quale la Renato Curi di Marchionne.

In base a ciò, per la parità di punti con il Guardia-grele, il Pianella è stato chiamato di nuovo ad indossare le scarpe chiodate per giocarsi il tutto per tutto, o quasi.

Domenica 8 Aprile verrà probabilmente ricordata come l'ennesima beffa; inutile sembrerebbe anche ricordare i risultati sfumati a cavallo del triplice fischio; il più rocambolesco quello con l'Ortona che, a tempo regolamentare scaduto, si è visto consegnare l'intera posta da un Pianella già nello spogliatoio, come era accaduto in esibizioni precedenti.

La partita con il Guardia-grele ricalca un campionato sfortunato e troppo ingenuo condotto dagli uomini dell'incolpevole Mr. Pilone. All'11° per un atterramento di D'Amico l'arbitro decretava una punizione calciata da Di Felice;

la palla subiva una deviazione involontaria quanto sfortunata operata da Della Pelle che ingannava il pur bravo Angelini. Sembrava fatta, anche perché il Guardia-grele non riusciva ad imbastire gioco di una certa efficacia; l'undici del Presidente Di Leonardo pareva controllare bene le sfuriate offensive. Iniziava il secondo tempo e gli uomini di Mr. Ferrari apparivano trasformati tanto che Serano, memore dei suoi trascorsi, era costretto al Miracolo al 70° da una conclusione di Colanzi; il Pianella rispondeva con Cavicchia che sciupava l'occasione per chiudere i conti ma, al 76° minuto Della Pelle trovava il modo di farsi perdonare il non voluto autogol con un'altra deviazione, questa volta nella porta giusta.

A questo punto già si pensava ai tempi supplementari, ma il Pianella in versione Harakiri si sbilanciava in avanti non pago del risultato e il solito copione degli ultimi minuti veniva consacrato da un diagonale a fil di palo di Colanzi; il tutto all'89° oltrepassato.

Negli spogliatoi autocritica di Pilone che ammette l'errore; scoprirsi a quel punto è stata una decisione alquanto assurda.

L'undici di Ferrari resta per l'ennesima stagione con-

secutiva in promozione, mentre il futuro Pianella sembra di nuovo legato ad uno spreggio, questa volta con l'Ortiglia, e ai risultati del campionato interregionale; nonostante le pecche auguriamo agli uomini di Sergio Di Leonardo la salvezza perché anche il popolo Pianellese, accorso numeroso e corretto al campo di Sambuceto ad incitare i suoi beniamini, merita la Promozione.

Non meno rocambolesco il finale del campionato di seconda categoria che ha deciso tutto.

Si affrontavano, al S. Anna di Chieti, la capolista del girone D, il Mazzocco, era ospite dell'Hotel Dangiò del Mr. Lancioni, vecchia gloria del calcio teatino, che viaggiava con un solo punto di ritardo. Obbligo per il Dangiò l'intera posta che sembrava a portata di mano dopo il meritato vantaggio ma che sfumava per il pareggio e poi, scoprendosi, Lancioni offriva il fianco al contropiede ospite che trafiggendo nuovamente l'avversario otteneva partita e campionato. Tantissimi auguri al Mazzocco per il prossimo anno che, purtroppo, vedrà invece il Vis Cerratina impegnato in Terza categoria.

La retrocessione è maturata nelle ultime giornate in cui l'attacco non è risultato efficace almeno quanto la difesa; l'accompagnerà nella serie inferiore il Civitaquana e la perdente dello spareggio tra Villa Celiera e Acli Loreto, tutte e due vittoriose nell'ultima di campionato. Proprio il Castellana, ormai salvo, si è visto travolgere in casa dal disperato arrembaggio dei Cellarotti, ma la posizione tranquilla ha determinato tanta deconcentrazione; speriamo di ritrovare il Castellana ai vertici della classifica del 90/91 a contendere all'Hotel Dangiò il passaggio nella prima categoria.

SPORT E TIFO ...del Kaktus!

Il tifo è comunque una malattia.

Dicono che quello che riguarda la salute, ovvero medici e malati, non sia più tanto di moda. È invece sempre di moda il tifo detto "sportivo", molte volte dannoso come l'altro ed anche vergognoso, come ci accade di leggere o vedere (ad es. Roma-Napoli o Lazio-Roma!).

Lo sport e la sportività sono altra cosa.

È giusto il desiderio di veder primeggiare la propria squadra; è altrettanto giusto riconoscere la superiorità, o migliore conduzione, dell'altra. Tecnico e Dirigenti debbono poi trovare rimedi necessari.

Dopo la partita c'è stata la contestazione dei "tifosi" a carico del portiere Serano! Il tifo dicono che sia una malattia che può provocare febbre alta e farneticazione. Questo è il punto di contatto fra tifo "medico" e tifo "sportivo": la farneticazione!

Il Pianella ha subfsto, finora, 30 reti, come il Lauretum ed il S.M. Imbaro, che stanno a metà classifica, con 28 e 25 punti (Pianella 23)... i cinque punti in più il Lauretum li ha avendo incassato gli stessi goals del Pianella ed avendo segnato un solo gol in più!

A noi, mancò la fortuna, o il valore?

Abbiamo potuto assistere a due begli incontri, in casa,

Immaginate Van Basten e Massaro senza che dietro di loro ci siano uomini-filtro-propositori come Ancelotti, Rijkard e lo stesso Baresi!!

Frana anche il Milan, quando il suo centrocampo viene sovrastato...ed allora diventa schiappa, a turno, sia Galli che Pazzagli, i quali anche loro sono afflitti da umani alti e bassi, pur non essendo "brocchi".

Il Pianella ha ottimi giocatori a centrocampo, ot time punte, buoni difensori; ma il centrocampo filtra poco e propone male, perché anziché organizzare il gioco di squadra si affida ad un personalismo deleterio.

L'attacco è rifornito troppo spesso con palle "lunghe". L'attacco non esiste, o non è efficace, se Troiano gioca da terzino e Delli Rocili e Pretara debbono andare a prendersi la palla nella loro metà campo.

Qual'è la fonte del gioco nel Pianella?

Abbiamo visto l'Ortona e Patriarca che ispirava i suoi.

Abbiamo visto la Curi e Cintola a registrare difesa e centrocampo con Tontodonati a fare l'accordatore.

E noi?

Orfane le punte, disorganizzato il centrocampo, nessuno a dirigere, ordinare, ispirare. Talora retrocede Pretara per qualche lancio penetrante, ma egli è più efficace davanti.

Speriamo di non dovere retrocedere; in ogni caso tecnico e dirigenti vogliono riflettere su queste considerazioni di tifoso, sì, ma veramente sportivo. Mi piacerebbe infatti che il Pianella prevalesse sempre, ma non solo perché è la nostra squadra, bensì è, se non la migliore, fra le migliori.

A proposito di centrocampo, erano forse Iezzi e Rullo il segreto del Pianella vincente, i quali permettevano a Pretara di esprimere la sua potenzialità?

Appassionatamente...!!
KAKTUS



Una fase della partita Pianella - R. Curi

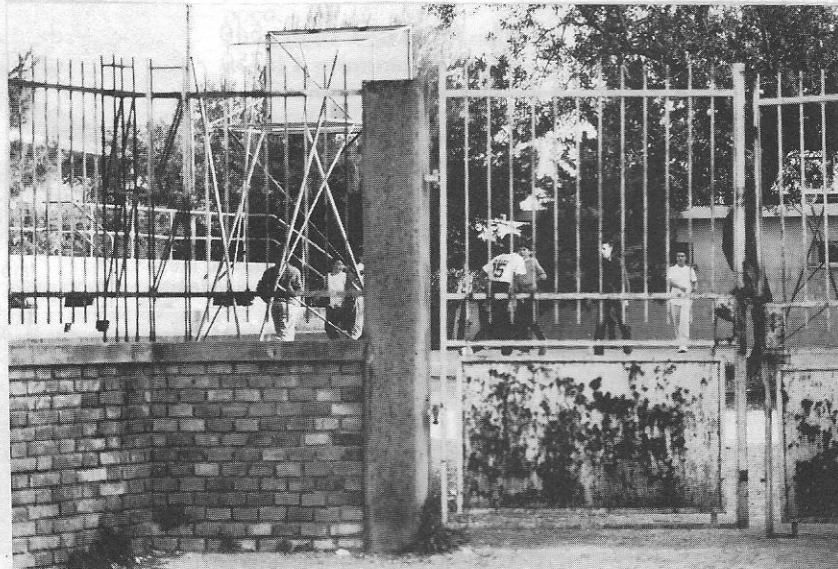
Quest'anno il Pianella non ha avuto modo di brillare come nella passata stagione, eppure non avrebbe rubato nulla se oggi, 22 marzo, occupasse una posizione in classifica meno pericolante, con almeno quattro o cinque punti in più.

Ieri ha giocato in casa con la Renato Curi. Ha perduto per due a uno dopo essere andato in vantaggio con Carlo di Giovanni, che ha fatto un gol da antologia del calcio, rimangiandosi, poi, il ben fatto interstardendosi oltremisura in un dribbling nella metà campo avversaria e dando ai pescarese l'opportunità di un micidiale contropiede con cui guadagnavano il secondo gol.

con l'Ortona e la Renato Curi. Il Pianella ha perso entrambe le partite, pur meritando sorte migliore. L'Ortona avrà avuto un portiere bravissimo a deviare quel tiro di Pretara, la Curi ha anche avuto assistenza arbitrale nell'episodio del calcio a due a qualche passo dalla porta...ma ritengo che le due partite non le ha perdute Serano, il quale, come ogni portiere, alterna miracoli ed errori.

Le partite si vincono, o si perdono, a centro campo. È il centrocampo che filtra il gioco avversario e propone il gioco della propria squadra e rifornisce, di palle giocabili, le proprie punte.

CRISTO È MORTO, I GIOVANI DI PIANELLA NON ANCORA, MA CI STIAMO ORGANIZZANDO...



I giovani devono scalvare questo cancello arrugginito, rischiando di farsi male, per poter fare un pò di sport alla buona... E questo che meritano? Dov'è il campo di basket coperto che era stato solennemente promesso? Dove sono le strutture sportive per i giovani di un paese "civile"? O gli Amministratori pensano che debbano dedicarsi a passatempi più... "fumosi"? Le fasce di Sindaco e i titoli di "Assessore" servono solo per andare in processione dietro al Cristo Morto?

Polisportiva Plenilia: marcia tranquilla

"Il nostro primo obiettivo - dice il Presidente Mario Di Benedetto - era quello di riuscire a completare i campionati iniziati. E ci siamo riusciti". Infatti il Campionato "Allievi" si è concluso e la squadra della "Plenilia" si è piazzata in posizioni di rincalzo. Come pure si è concluso il Campionato di 3ª Categoria e qui la compagine pianellese ha guadagnato un onorevole piazzamento a metà classifica.

Stesso piazzamento per i "Giovanissimi", mentre gli Esordienti, dopo tre partite, si trovano a 4 punti.

Fra non molto partirà un nuovo campionato "Pulcini". La Polisportiva, che nel prossimo mese andrà al rinnovo delle cariche sociali, è soddisfatta della sua attività mentre si predispone ad affrontare con rinnovato slancio la prossima stagione. Non è soddisfatta del contributo del Comune che, concedendo L. 1.500.000 ad una Società che cura 100 ragazzi, non si è poi sforzato molto...



La squadra di 3ª categoria della Polisportiva Plenilia. In piedi: il Presidente Mario Di Benedetto, l'Assistente Sanitario Mimi Cipriani, Maurizio Frabetti ("pinguine"), Graziano Chiavaroli, Lucio Buzzelli, Pierluigi D'Annibale, Marco Pagliaricci, Achille Carmelengo, Donato Chiavaroli. In basso: Riccardo Puca ("Muturene"), Daniel Scorrano, Giulio Gorilla, Franco Di Benedetto ("Altoelli"), Paolo Manella.

Centro Studi Danza Musica

FANTASIE

di Antonella Del Giudice
Diplomata alla Royal Academy
of dancing di Londra

- DANZA CLASSICA (esami RAD)
- DANZA MODERNA (esami ISTD)
- GINNASTICA ESTETICA
- MUSICA

Via Cav. V. Veneto, 3 - Tel. 973112
PIANELLA (Pescara)

Lys Sanitaria

Articoli sanitari
Intimo

Abbigliamento

V.le R. Margherita 89
PIANELLA (PE)

Fernando Sport

Via Naz. Adriatica Nord, 60 - Pescara
Tel. 085/74456

OFFRE SU TUTTA LA MERCE
UNO SCONTO DEL 15%
a tutti i lettori de "L'Officina"

"Gioia"

di Gabriella D'Aloisio

PIANTE - FIORI
ADDOBBI
CERAMICHE
Via S. Nicola 7
Tel. 085/973238
PIANELLA (PE)

Chiappini Osvado

Impianti idrotermici
sanitari - Gas metano
Preventivi gratuiti
C.da Nardangelo 8
Tel. 085/972154
PIANELLA (PE)

STILE DI ARREDO, STILE DI VITA APPUNTI ECOLOGICI

di Piero Di Pentima

Si pensa, e non a torto, che tutto quello che serve per la casa avrà mercato. La casa è infatti, e resterà, un aspetto centrale della nostra cultura, la "caverna dell'anima", domus dell'interiorità profonda di ognuno, dell'individualità, della conoscenza di sé. Per una questione personale e professionale tutto quello che riguarda questo "spazio riservato" è per me fonte di notevole interesse. Infatti il mio è un mestiere molto particolare in quanto si ha la possibilità di "violare" quanto di più personale esiste nella nostra concezione occidentale di proprietà. Insomma, è vero che ognuno vuol farsi la "sua casa", ma è anche vero che siamo tutti diversi, e il mio compito dovrebbe essere quello di materializzare questa diversità all'interno dell'abitazione. Ed è molto difficile. Scopo di questo mio intervento è quello di compiere una breve e personale analisi sul mercato e sui consumi dell'arredamento nella nostra zona. Credo sia auspicabile, per una più approfondita conoscenza dell'economia locale, che altri imprenditori (industriali,

commerciali, artigianali e agricoli) del nostro comune utilizzino questo giornale per analizzare il loro settore. Ad ogni modo comincio col dire che il consumatore di mobili appartiene ad una categoria che s'inchina (come quasi tutte) al tempo e alle mode, e questa è una cosa quasi normale. Sino a poco tempo fa s'incontravano strani tipi, genete convinta di possedere la scienza infusa dell'architettura e il gusto innato dell'arredo, che comprava schifezze e ne era orgogliosa, combinando, in una sorta di polpettone stilistico, cose orrende, operata dalla fissazione rapporto prezzo-quantità; l'importante era avere mobile, contromobile, tavolo e 12 sedie. Fortunatamente noto, nella mia quotidiana esperienza, che qualcosa sta cambiando: non si compra più tutto ciò che di nuovo c'è sul mercato e rinasce, con nuova fiamma, l'eterno dualismo fra durata e bellezza. Ci si chiede insomma, se qualcosa cambierà e quale sarà, alla lunga, il vincente tra estetica e stabilità. C'è la crescente tendenza, specialmente nelle giovani coppie, a selezionare ciò che si mette in casa, scar-

tando il prodotto medio-basso a favore di quello più qualificato. E questo indipendentemente dalla capacità d'acquisto. Si fanno più sacrifici, magari alcune cose si rimandano, ma si tende a fare l'acquisto mirato. Viene a decadere man mano il salone "santuario", meta di rarissimi pellegrinaggi, a favore di un ambiente giorno aperto e funzionale, da vivere. Grande importanza ha assunto la cucina, un tempo relegata nei meandri più oscuri e puzzolenti, oggi elemento di primissimo ordine nella psiche e nel gusto del consumatore, super attrezzata e pratica. Uno sviluppo intensissimo nell'uso di elementi componibili per la zona giorno, interpretati al posto degli squallidi muri, griglie e derivati per dividere e abbellire. Il salotto, con campionari di sempre maggiore importanza, a discapito del pur sempre ottimo salotto in pelle, usato esclusivamente negli ambienti più raffinati.

Per quanto riguarda l'ambiente-notte bisogna dire che la camera, classica o moderna che sia, rimane uno degli elementi più salvaguardati, in una competizione sem-

pre più accesa dalla ricerca di materiali pregiati ed esclusivi.

Le camerette per bambini, simpatiche, coloratissime, polifunzionali, diventano sempre più importanti e sono anche il più frequente casus belli fra moglie spendacciona e marito parsimonioso.

In conclusione, oggi non conta più riempire la casa a tutti i costi. Arredare diventa sempre più una scelta intelligente, un motivo di discussione proficua su questioni di gusto e sensibilità personali. E quando parlo di arredamento intendo anche infissi, pavimenti, luci, rivestimenti, tutti elementi oggetto di profonda riflessione.

Non ho volutamente parlato di stili, materiali e colori di moda, in quanto li giudico elementi fuorvianti in una scelta soggettiva, troppo legati alle bizzarrie dei cicli cromatici delle fiere campionarie.

Spero non me ne vogliate. Il mio era solo un umile tentativo di far luce su un fenomeno che riguarda un po' tutti e che, come la moda, rappresenta uno degli aspetti più peculiari, interessanti esplicativi della nostra epoca.

Ogni anno gettiamo in Italia oltre 18 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani (ognuno di noi ne è responsabile nella misura di 1 kg. al giorno)

Ciò che possiamo fare noi cittadini già ora:

Non comprare rifiuti:

Diamo la preferenza ad imballaggi semplici, riutilizzabili, non inquinanti. E spesso difficile, è vero, ma non è una scusa per non tentare.

NO agli articoli da gettare:

- Non comperare stoviglie da gettare
- posate da gettare
- tovaglie da gettare
- accendini da gettare
- lattine da gettare
- barattoli da gettare
-da gettare

Sono comodi questi articoli, ma generano enormi quantità di rifiuti, enormi perdite di materie prime, enorme spreco energetico.

Non scordare la borsa della spesa:

Rifiuta il sacchetto di plastica. Lo sai quanti ne vengono prodotti in Italia? 7.000.000.000 (7 miliardi) provenienti da 2.000.000.000 di litri di petrolio. Preferisci: roba di stagione senza imballaggio

No alle bottiglie di plastica:

Si alle bottiglie riutilizzabili.

Dobbiamo reintrodurre l'antica abitudine del vuoto a rendere (una bottiglia si utilizza almeno 60 volte)

Non sprecare alimenti:

Ogni anno in Italia vengono buttati nei rifiuti il 10% del pane e delle paste alimentari, a queste si aggiunge il 15% della carne ancora commestibile. È un vero scandalo dal punto di vista morale (3 milioni di persone potrebbero sfamarsi) economico (7.000 miliardi di lire buttati) ambientale (6% dei rifiuti prodotti in Italia)

Raccolta differenzia e riciclo:

Cominciamo dai rifiuti organici (attualmente solo 2% di raccolta differenziata)

- La legge 441 del '87 obbliga la raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi (pile, farmaci e contenitori TEF tossici e infiammabili) dal 28/4/88

- La legge 475 dell'88 dice: "le attività di smaltimento dei rifiuti urbani sono svolte dai Comuni... tale servizio di raccolta differenziata viene attuato entro il 1° gennaio 1990.

Quella del 1° gennaio 1990 è perciò una SCADENZA PRECISA che i sindaci devono rispettare.

Qualora non lo facessero è opportuno intervenire sia come singoli cittadini che eventualmente, come Comitati o Associazioni.

Conserva la carta, salvi alberi, acqua e energia:

Il riciclaggio di una tonnellata di carta usata consente di non abbattere circa 15 alberi di alto fusto, cioè un albero ogni 70kg.

Al bando le lattine:

Nel 1987 ne sono state consumate 1.400.000.000 e solo l'1% è stato recuperato. Le calamite non funzionano con l'alluminio. Mettiamole al bando come in Dapimarca dove, dal 1985, n'è vietato il consumo.

Meno veleni:

Attenti ai medicinali, alle pile elettriche, agli spray, agli olii usati, a Monaco (RDT) un camion che gira nei quartieri a giorni fissi li raccoglie in contenitori separati per avviarli alle ditte che li riciclano...basta la volontà.

A cura dell'Ufficio del WWF

Aumentano le tasse comunali Stangata in arrivo?

Il Consiglio Comunale di Pianella, nella seduta del 30.3.90, ha deliberato l'aumento delle tariffe di alcuni servizi comunali fra i quali:

SERVIZIO NETTEZZA URBANA

	Tariffa Mq. Preced.	Tariffa Mq.
a) Case, appartamenti, locali abitativi	L. 1.020	1.326
b) Locali per uffici, studi prof.li ecc.	L. 3.940	5.122
c) Rimesse, depositi bagagli, ecc.	L. 1.460	1.898
d) Circoli, esercizi pubblici, bar, negozi, ristoranti, botteghe	L. 3.940	5.122
e) Stabilimenti industriali, banche, cinema, garagi e simili	L. 5.980	7.774
f) Alberghi, convitti, case di cura, ecc	L. 5.250	6.825

SERVIZIO ACQUA POTABILE

- Consumi per uso domestico:

Tipo	Tariffa Mc. preced.	Tariffa Mc.	Mc. consentiti a trimestre
1) Agevolata	L. 175	210	da 0 a 25
2) Base	L. 260	320	da 26 a 38
3) Eccedenza			
a - 1ª fascia	L. 375	540	da 39 a 50
b - 2ª fascia	L. 500	750	da 51 a 62
c - 3ª fascia	L. 750	1.120	oltre 62
Nolo contatore	L. 3.125	4.000	

- Consumi per uso industriale e commerciale

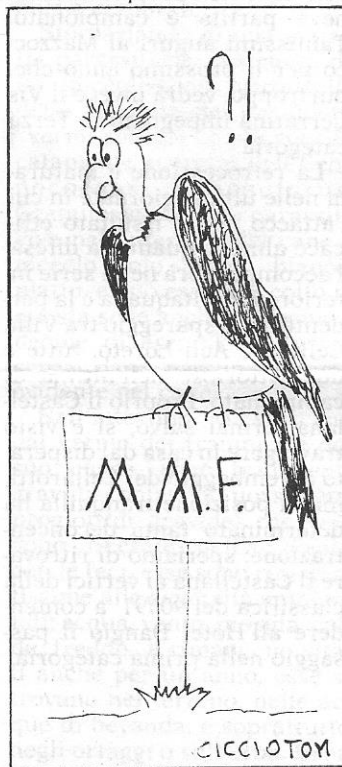
Quantitativo	Importo mese precedente	Imp. mese 1.1.90
Sino al quantitativo contrattuale	562,50	850
Da una volta a una volta e mezzo il quant. Contratt.	875	1310
Da una volta e mezzo a 2 volte il quant. Contratt.	1187,50	1782
Oltre 2 volte il quant. Contratt.	1500	2250

- Consumi per allevamenti:

Per le attività di allevamento degli animali il costo unitario del servizio non potrà superare il 50% della tariffa ordinaria determinata per le abitazioni civili.

- Consumi per usi comunali:

Tariffe invariate.



SE TANTO MI DA' TANTO...



Ecco la discarica comunale di Pianella "Dietro le Poste, davanti alla Pretura". Certo non sarà questa la considerazione che gli Amministratori hanno delle istituzioni dello Stato. Almeno si spera...

CITROËN
AUTOEPI
Pescara - Chieti

Giansante
CONCESSIONARIA FIAT
di Giansante & F. s.a.s.
CHIETI SCALO
V.le B. Croce 538
Tel. 52256-52176-587258
Prod. di Zona:
Sig. D'Amico Giuseppe

STUDIO TECNICO
Per. Ind. Faieta Antonio
- Progettazione impianti elettrici civili e industriali
- Verifiche e collaudi
- Pratiche antincendio G.P.L.
V.le R. Margherita, 52 - Tel. 085/971757
65019 PIANELLA (PE)

Ciampoli Ageo
EDILIZIA
Tutto per il bagno e per la casa
Caldaie OCEAN
Vasche acriliche
Idromassaggio
Prezzi concorrenziali
Via S. Lucia, 26
Tel. 085/971297
PIANELLA - Pescara

GIAMPIETRO PIERALDO
C.da Fonte S. Lucia, 3
Tel. 971236 - PIANELLA
Officina Fabbro Meccanico
Riparazione attrezzi agricoli
Assistenza accumulatori

**6 Maggio: Elezioni Amministrative
Tutti i candidati pianellesi**

Per le elezioni che avranno luogo il 6 maggio prossimo i partiti hanno definito le candidature. I pianellesi che scenderanno in campo sono i seguenti:

ELEZIONI PROVINCIALI

- Democrazia Cristiana: Alfiero Filippone
- Partito Comunista: Livio Vicario
- Partito Socialista: Giancarlo Ferri
- Partito Socialdemocratico: Alessandro Di Leonardo
- Movimento Sociale: Gina Battistelli
- Partito Repubblicano: Romolo Pozzi
- Partito Liberale: Mario Cerritelli
- Verdi Arcobaleno: Lina Bufarale

ELEZIONI REGIONALI

- Partito Repubblicano: Romolo Pozzi
- Partito Liberale: Crisante Evaldo

Associazione "Sandro Pertini"

Il 9 marzo scorso, presso il Cinema parrocchiale, è stata presentata una nuova iniziativa: la costituzione dell'Associazione "Sandro Pertini".

Promotori dell'incontro con la cittadinanza sono stati i consiglieri comunali del P.C.I. Elvano Di Federico, Ottavio Panzone, Carlo Raducci, e del P.S.I. Giancarlo Ferri.

Ai circa 30 intervenuti gli organizzatori hanno spiegato le motivazioni e le finalità dell'iniziativa, sottolineando lo stato di arretratezza della gestione amministrativa e politica del Comune di Pianella, le contraddizioni della classe politica che la guida da oltre dieci anni e la condizione sempre più umiliata e marginale di chi vorrebbe il progresso del paese.

L'Associazione, il suo statuto e i suoi campi di attività sono ancora tutti da inventare. È certo soprattutto un obiettivo: creare uno spazio dove le coscienze libere e i cittadini onesti di Pianella possano ritrovarsi ed operare per la sua rinascita, per questo motivo verrebbe preclusa la iscrizione e la partecipazione alle attività dell'Associazione a quei politici ed amministratori che abbiano avuto a che fare con la giustizia.

Dopo la proposta si sono aperti gli interventi. Particolarmente interessanti quelli della Sig.na Annamaria Minetti, ex consigliere comunale, che ha individuato nella iniziativa una possibilità di ricostruire una dimensione più significativa per la vita dei cittadini di Pianella, del Dott. Liberato D'Aloisio, che ha difeso il senso dell'esperienza politica vissuta con la cosiddetta "maggioranza anomala" ed ha riconfermato una indomita grinta e determinazione ad avversare in ogni modo la gestione democristiana del potere politico a Pianella.

Particolarmente "arrabbiati" sono stati gli interventi di Antonello Cicconetti e Sandro Di Leonardo che hanno ricordato la poca democraticità con cui in casa P.C.I. si decise di entrare nella maggioranza anomala, scelta voluta solo da una parte del partito.

Un intervento che forse bisognerebbe riportare per intero è quello di Carlo Di Francesco, non tanto per la sua analisi delle contraddizioni e dei pericoli insiti nella maggioranza anomala che puntualmente si sono rivelati; quanto per una interpretazione di un fatto politico che farebbe impallidire Machiavelli. Dice il Di Francesco: "Nel settembre del 1988 la Democrazia Cristiana indica nella sua bacheca l'organigramma della giunta che andrà ad eleggere. In quell'elenco Alfiero Filippone, Deo Spinozzi e Antonio D'Urbano, quelli che da anni amministrano negativamente Pianella, quelli che avevano avuto a che fare con la giustizia, risultavano relegati a ruoli di secondo piano, fatto importantissimo, ma il P.C.I. li "salva andando a siglare proprio con loro il "patto di Loreblik" e concedono il posto di sindaco e tre assessorati.

Altro fatto importantissimo: in quell'elenco era designato alla carica di Sindaco Sergio Di Leonardo, cioè l'ultima persona adatta a fare il sindaco a Pianella, per il poco tempo da poter dedicare all'amministrazione, per il carattere particolarmente sanguigno e per le dubbie capacità politiche. Ebbene, Sergio Di Leonardo doveva essere eletto sindaco! In quel modo i cittadini di Pianella si sarebbero resi conto a quali pessimi elementi avevano dato il voto e la Democrazia Cristiana si sarebbe finalmente "trafunnata".

Le tesi di Carlo Di Francesco appaiono molto originali ma poco possibili nella prospettiva di verifica concreta.

Nel finale la discussione si è fatta sempre più appassionata, qualche scheletro è uscito dagli armadi, momentaneamente, la voglia di dare un taglio netto alla storia politica di Pianella si è toccata con mano.

Peccato solo che il campo di gioco del confronto e delle prospettive sia stato reso disponibile solo a sinistra, mentre addirittura la "cosa" comunista guarda più oltre...



I promotori dell'Associazione "Sandro Pertini": Carlo Raducci, Giancarlo Ferri, Elvano Di Federico, Ottavio Panzone.

IL TELEGRAFO

a cura di Luigi Ferretti

Maretta allo Star Club

Domenica 25 marzo scorso si è tenuta un'assemblea straordinaria dei Soci dello StarClub per discutere un ordine del giorno che prevedeva: 1) Rapporto del Consiglio Direttivo; 2) Dimissioni del Consiglio Direttivo; 3) Elezioni nuovo Presidente e Vice-Presidente previa discussione degli artt. 10 e 12 dello statuto.

Alla base della convocazione straordinaria, che segue di pochi mesi l'inaugurazione del sodalizio, risulterebbe essere stata la necessità di chiarire diverse interpretazioni dei dati di spesa fin qui sostenuta dal Consiglio Direttivo.

Dopo un acceso dibattito i Soci, a voto palese e unanime, hanno respinto le dimissioni del Presidente Bruno Di Leonardo, mentre, per quanto riguarda la gestione finanziaria Mario Manella ha conservato la carica di Vice-Presidente-Tesoriere. Il ripianamento delle scoperture dovrebbe avvenire oltre che con il versamento del mensili non versati da almeno il 50% dei soci, con anticipazioni mensili sulle quote future. Il "padre ripudiato" ed il "figlio ribelle" per adesso non hanno compromesso la vita dello Star Club. È prevista, al contrario, una fase di rilancio.



La Sede dello Star Club

Al via il crossodromo "Maremonti"

Con una gara promozionale interregionale riservata alle classi 125 e 250 cc e alle categorie "Cadetti" e "Juniore" e con una mirabolante esibizione di "Minicross" (piloti dai 9 ai 13 anni) è stato inaugurato il Crossodromo "Maremonti" in Località S. Caterina.

La pista, lunga ca. 1,6 Km. costruita con tutti i requisiti di legge e omologata dalla F.I.M. (Federazione Italiana Moto) è fra le migliori della Regione Abruzzo.

La manifestazione è stata esaltata dalla partecipazione del "Senior" di livello mondiale Attilio Pignotti che ha tenuto tutti con il fiato sospeso dimostrando a cavallo di una Honda 500 tutta la sua classe. La RAI ha ripreso le varie fasi della giornata.

Le prossime gare sono previste per il 13.5.90 e per il 5.8.90. L'organizzazione è curata dal Motoclub "2P" di Passo Cordone - Loreto Aprutino (PE) e dalla Polisportiva "Rinascita", sempre di Passo Cordone, il Crossodromo è aperto per gli allenamenti tutti i giovedì e sabato pomeriggio e tutte le domeniche mattina e festivi. Per poter accedere alla pista bisogna possedere la licenza FIM che può essere rilasciata, previo versamento di L. 30.000 dallo stesso Motoclub "2P" o da qualsiasi altro motoclub.

Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere al responsabile del Crossodromo e Vice-Presidente del "2P" Sig. Ciriaco DI MASCIO.



Attilio Pignotti in azione

I bilanci della Pro Loco

BILANCIO CONSUNTIVO 1989

ENTRATE	USCITE
Interessi da c/c post. L. 37.415	Residuo passivo anni precedenti L. 14.582.556
Residui attivi riscossi per 1988 L. 30.127.000	Residui passivi liquidati per il 1988 L. 30.610.860
Contributi da Privati per "Rosone 1989" L. 26.180.500	Manifestazione "Rosone d'Oro" L. 31.497.803
Contributi di Enti per "Rosone 1989" L. 6.720.000	Attività promozionali e culturali L. 360.000
Quote Soci anno 1989 L. 440.000	IVA 1988 e 1° e 2° Trim 1989 L. 1.209.900
Contributi Enti e privati 1989 L. 1.100.000	Fitto locali sede e corr. elettrica L. 1.242.200
Quote partecipanti Cena Onore Vincitori "Rosone 1989" L. 1.960.000	Spese postali L. 144.700
Recupero alienazione vecchio materiale L. 1.250.000	Manifestazione "Planetarium" (Natale 1989) L. 518.000
Rimborsi vari (SIAE e Privati) L. 261.567	Spese per sede (Rip. varie e Mater. Pulizia) L. 163.850
Totale entrate 1989 L. 68.076.482	Tot. uscite 1989 L. 80.329.869
Residui attivi da riscuotere per il 1989 L. 18.141.000	Residui passivi da liquidare per il 1989 L. 9.515.600
TOTALE GENERALE ENTRATE ANNO 1989 L. 86.217.482	TOTALE GENERALE USCITE ANNO 1989 L. 89.845.469
	Il Segretario Il Presidente (Dino Filippone) A. Tascione)

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 1990

Le attività programmate per l'esercizio 1990 non si discostano da quelle che siamo riusciti a realizzare nello scorso anno. Tale impostazione di programma è dettata dalla obiettiva constatazione che, allo stato attuale, non si intravedono ulteriori fonti di finanziamento al di fuori di quelle alle quali siamo soliti ricorrere. Solo se nel corso dell'anno dovessero maturare situazioni tali da consentire intese capaci di assicurarci le energie indispensabili per una modificazione ed un ampliamento del programma potremmo sperare di proporre alla comunità pianellese una presenza dell'Associazione in termini più adeguati per il suo sviluppo turistico e culturale.

BILANCIO PREVENTIVO 1990

ENTRATE	USCITE
Consistenza cassa al 31.12.89 L. 2.329.169	Residui passivi al 31.12.89 L. 24.098.156
Residui attivi da riscuotere per l'anno 1989 L. 18.141.000	Manifestazione "Rosone d'Oro 1990" L. 50.000.000
Quote soci 1990 L. 1.000.000	Attività turistiche e culturali L. 8.000.000
Contrib. di Enti L. 30.000.000	Fitto locali e corrente sede L. 2.000.000
Contr. di Priv. L. 35.000.000	Fondo di riserva L. 2.372.013
Totale entrate L. 86.470.169	Totale uscite L. 86.470.169



Il Presidente della Pro Loco di Pianella Antonio Tascione conduce i lavori dell'assemblea

Tracce d'Asino...



Un contributo per "l'Officina"

Chiunque volesse offrire un contributo spontaneo al giornale può farlo effettuando il versamento sul C/C Postale n. 11083656 intestato a "l'Officina" - Periodico Bimestrale - Via S. Angelo, 54 - Pianella (PE). Un segno di sostegno per una iniziativa al servizio del paese. Grazie.

DISCORSO PERICOLOSO N. 1

Il cafone e la prima pagina

di Luigi Ferretti

Avete presente quei pochi che passano da sempre il giorno accovacciati sulla sedia di un bar? Raccolgono e spaparacchiano ogni pettegolezzo colorandolo e arricchendolo di maliziose congetture, inventano soprannomi, nomignoli, canzonature e gli immancabili slogans del momento...

Quei pochi, a loro modo, "fanno opinione". Pur non muovendo altro che la lingua fanno correre la chiacchiera.

E quei pochissimi che vivono dietro le finestre e guardano il mondo dalle fessure oblique delle persiane? Incapaci di scendere in strada, dove si sentono nudi e con tutti gli occhi addosso, ripiegano nelle varie sagrestie e nei salotti grigi a imbastire trame velenose di giudizi acidi e sibilanti invettive contro chi vive, o tenta di vivere, alla luce del sole.

Quei pochissimi non fanno opinione ma, più semplicemente, si rifanno al Vangelo dove recita: "Ferisce più la lingua che la spada". Disgraziato colui che dovesse incapere nel morbo delle loro micidiali sentenze...

Avete presente, ancora, quegli sparuti che vivono appollaiati sullo schienale di qualche poltrona che conta o che scotta? Si levano in volo, di tanto in tanto, per sentire "cosa dice la piazza" e per controllare se qualche loro avversario sia nel frattempo diventato cadavere...

Quegli sparuti non sanno parlare, e quando tentano di farlo scoprono di non aver niente da dire perchè alla "piazza" non hanno niente da dare...

Avete presente, infine, quei

miserrimi inconsistenti che, non sapendo fare molto nella vita, cercano di affermarsi, per sentirsi "qualcuno", nella lotta fatua per un ombrellone in prima fila al mare o per un posto eccellente al saggio di danza o per il fuoristrada che ti fa stare 60 centimetri più in alto degli altri?...

Questi sono i peggiori. Sono quelli che si impongono e si fanno vanto della puzza sotto il naso non accorgendosi di puzzare davvero; sono quelli che comprano non per bisogno ma per dimostrare quello che sono in grado di comprare; sono quelli che ancora chiamano con disprezzo "cafoni" i contadini; sono quelli che non hanno il coraggio o le capacità di prendere iniziative pubbliche ma adorano ed ambiscono la gloria del palcoscenico; sono quelli che demoliscono con atteggiamenti di superiorità, finta noncuranza e critiche al cianuro chiunque cerchi di combinare qualcosa di buono o di nuovo nel paese.

Sono quelli a cui voglio regalare questo articolo, scritto lontano dalla prima pagina per dar loro soddisfazione, con una preghiera: che iscrivano anche me nell'albo dei "cafoni".

Ognuno di noi, con una onesta autocritica, forse potrebbe riconoscere qualche suo comportamento fra quelli, prima descritti, dei "pochi", dei "pochissimi" e degli "sparuti". Pazienza, errare è umano...

Ma se qualcuno di noi dovesse riconoscersi nell'ultimo gruppo, quello dei "miserrimi inconsistenti", allora tenti di uscirne in ogni modo, chiedo magari aiuto, ma faccia di tutto per rientrare nel consorzio

degli uomini lasciando al più presto quello pietoso dei burattini.

Burattini tristissimi condannati a parlare con le parole di altri e a muoversi a comando.

Burattini cattivi che esultano quando qualcuno che parla e si muove da solo fallisce un'impresa, un'iniziativa.

Quante volte è successo, quante volte dovrà ancora accadere...

Per quel che mi riguarda, per la modesta iniziativa che sostiene il giornale "l'Officina", penso sia il caso di esprimere un solo, anche se corposo, pensiero: in questo tempo dove l'importante è emergere, apparire, realizzarsi anche con i falsi applausi di un pubblico pagato o ingannato; dove troppi cercano di appagare con il potere, anche con una sola, piccola fetta di potere, le delusioni che sempre segnano e forgianno la vita di un uomo, può facilmente accadere di non trovare l'uomo giusto al posto giusto. Può accadere, ad esempio, di trovare un Sindaco che imponga il suo passo mediocre, ma da lui ritenuto adeguato, allo sviluppo della sua comunità; può accadere, ancora, di trovare sempre lo stesso Presidente, o lo stesso Consiglio Direttivo al vertice di una Associazione che ripete negli anni e magari assottiglia svogliatamente un programma di iniziative sempre più invisibili; può accadere, infine, di non trovare un solo giovane che sia stato invitato e coinvolto nella gestione di un partito o di una associazione perchè possa prepararsi a gestire, domani, le sorti della comunità.

Troppi, purtroppo, hanno

fatto della loro "poltrona" una ragione di vita non rendendosi conto che lasciando spazio a persone nuove, a nuove idee e nuovi progetti forse farebbero del bene alla collettività. Nulla vieterebbe loro di ricandidarsi alla stessa poltrona, dopo qualche tempo e con programmi originali, ma intanto avrebbero dato al paese la possibilità di avvalersi di energie e intelligenze che altrimenti sarebbero andate perdute.

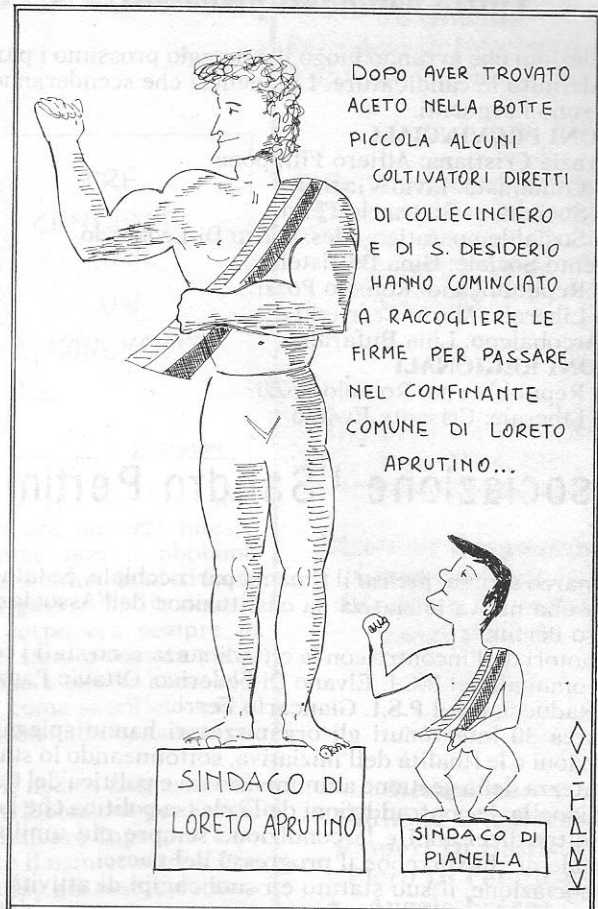
Queste maledettissime "poltrone", sarebbe ora che cominciassimo a considerarle come posti di lavoro, più che come baldacchini su cui inchiodarsi per poi pretendere onori, rispetto e riconoscimenti come un santo in processione.

Quando a "l'Officina" giungono molti articoli, e magari, fra questi, uno di un lettore che non aveva mai scritto prima, allora è grande la soddisfazione, la gratificazione.

Quando in un partito si impedisce ad un proprio elettore di avere la tessera, o quando un'associazione approva da anni i bilanci con il voto degli stessi 15 soci, allora dovrebbe essere grande l'indignazione e la preoccupazione.

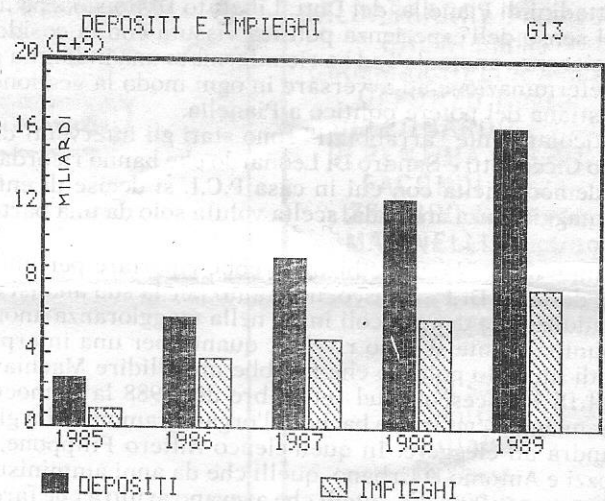
Su "l'Officina", fatti salvi i doveri di precedenza ai fatti del momento e quello di ospitalità, la prima pagina è soprattutto il segno dell'impegno. Pubblicare un giornale e inviarlo a 2000 indirizzi significa lavorare sodo: bisogna battere gli articoli, preparare le foto, ritagliare gli indirizzi. È per questo che adesso devo disfidare ai detrattori e agli inquieti devo lavorare per riguadagnarmi la prima pagina...

Tracce d'Asino...



Cassa Rurale: un vero "boom"!

Il 22 aprile '90 i Soci della Cassa Rurale e Artigiana sono stati convocati per discutere e approvare il bilancio '89, un bilancio che verrà illustrato da una serie di grafici che evidenziano con immediatezza l'ottimo stato finanziario della banca locale. Ne riportiamo uno dove risalta chiaramente come i depositi siano ormai sui 16 miliardi di lire mentre gli impieghi sono vicini agli 8 miliardi.



Un ricordo degli anni '70



Torneo dell'Oratorio di S. Domenico: in piedi: Antonio Di Nicolantonio (detto "lu Recce" o de "Zu"), Enrico Marinelli, Franco Di Leonardo (detto "Bigon"), Gianni Di Pentima (detto "Bicolone"), Peppino Pagannone, Rinaldo Provinciali (detto "La Cichette"), Walter Antonucci (detto "Michichi").

belli canzoni di protesta, dimenticando che Bob Dylan le aveva cantate qualche anno prima.

Come dimenticare il Fax: ceniamo insieme stasera? Non saprei, ti mando un fax dopo l'idromassaggio.

A rovinarci la vita, poi, ancora: Pupo, Wanna Marchi, Vittorio Sgarbi e l'insulto in TV, i centodieci sulle autostrade, la sindrome da terminale, i fuoristrada con le tani-

che di sopravvivenza in pieno centro, i mondiali di calcio.

Sebbene abbia elencato tante "sciagure" e tante altre ce ne sarebbero, da riempire intere pagine, qualcuno potrebbe essere ancora scettico sulla banalità del periodo in questione, ma riflettete: è davvero possibile non maledire un decennio che ci ha "regalato" la Fiat Duna, Gianfranco Funari, Silvio Berlusconi e Comunione e Liberazione?

Questi banalissimi anni '80

di Fabio Marinelli

Cosa dobbiamo ai favolosi anni ottanta? Me lo sono chiesto più volte in questi anni, e dato che ci sono capitato proprio in mezzo, ora, alla fine, voglio tirare un po' le somme.

Ma procediamo con disordine, il disordine dà qualche speranza, l'ordine nessuna: il decennio uscente ci ha portato Francesca Dellerà e le sue parti orrendamente tumefatte in laboratorio (labbra, culo e tette siliconate mi sconvolgeranno quando avrò il pisellino di plastica). E Gianfranco Funari? con tutte quelle lucertole sulle spalle e la sua romanesca appiccicosa ipersecrezione di grassa antipatia. Silvio Berlusconi, tutto soldi, PSI e public relations men a spazzolarli senza posa la forfora dai doppiopetto blu (la forfora, viene infatti molto male in video, e poi Agnelli non ce l'ha).

Nell'insulso pentolone troviamo anche Diego Armando Maradona, i suoi orecchini, bracciali, anelli, guaine, pan-

cere, collari, catenine pachiane, e l'insopportabile storia di "quello delle favelas che ce l'ha fatta"; nel senso che ci ha fregato. Andreotti no, perchè lui ha cominciato negli anni cinquanta e dopo Spazio 1999 sarà ancora qui.

Silvester Stallone e i vari Rambo, Rocky elevati alle ennesime potenze. Niente di grave se 'sto Stallone non continuasse imperterrito in ogni intervista, a ricordare al mondo le sue origini italiane. Di questi anni è anche il pio Monsignor Marcinkus, con tutte le sue infinite "vie" del Signore.

A turbarci le estati sono venute poi le vacanze alternative, le vacanze intelligenti, le vacanze programmate, le vacanze scaglionate.

E Carlo Donat Cattin? pensava di aver inventato un modo nuovo di far politica, quando Gerolamo Savonarola rompeva le palle come lui con "i peccati della carne" già qualche secolo fa.

Tra le quisquiglie, abbiamo

ancora il figlio della grande America sciocca: Ronnie Reagan e i suoi tumori benigni allo stomaco.

A Claudio Baglioni non voglio attribuire nessuna particolare responsabilità: con tutta quella melassa allappava già dal 1970. Alfiero Filippone è, invece, un classico figlio... di questi anni.

In questo decennio si sono sostituiti poi: i cappotti con i piumini, i panini con gli hamburgers, i maglioni con le felpe, il sapone col profumo.

Marina Lante della Rovere ci ha raccontato le sue cronoscopate in TV.

Abbiamo subito, Lunedì su Lunedì, l'incredibile Aldo Biscardi (dallo spiccato accento tirolese). Sono spuntati poi in una variegata successione cromatica: i verdi dell'ultim'ora, qualche strage nera e Palombella Rossa, un film pieno di idiozie targate "cultura d'avanguardia" (quando una cosa è brutta, è sempre cultura d'avanguardia).

dia).

E i dischi? No, solo compilations, grazie. È dilagato poi in video Cesare Casella, che avrà sofferto tanto in Aspromonte, ma anche a noi dopo la sua liberazione, non è che sia andata granchè bene, stressati come eravamo dal suo forsennato presenzialismo su ogni TV e tribuna di calcio.

Gli anni ottanta sono anche i disgraziati genitori di Lorella Cuccarini, della Fiat Duna, delle sortite del cardinale Ratzinger e del Pragmatismo: oggi tanti che rubano si definiscono "pragmatici". Abbiamo conosciuto Denim Musk e il ritorno degli uomini che non devono chiedere mai; Francesco Salvi, che per quanto si agiti a fare il matto, deve rassegnarsi: è normalissimo. Coglione, ma normalissimo.

Alla sagra del cattivo gusto sono arrivati poi Dallas, i bruttissimi orologi sovietici ed Eros Ramazzotti, "inventore" delle originalissime e ri-

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PIANELLA SEDE: CERRATINA

Via Trieste, 12 - 65010 CERRATINA (PE) - Telefono 085/977.10.89

Zone di Competenza:

CATIGNANO - CEPAGATTI - LORETO APRUTINO - MOSCUFO - NOCCIANO - ROSCIANO - SPOLTORE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIU FAVOREVOLI CONDIZIONI

